

Camera dei deputati

XVI LEGISLATURA

Documentazione per l'esame di
Progetti di legge

Il disegno di legge di bilancio
per il 2011
A.C. 3779

n. 399

25 ottobre 2010

Servizio responsabile:

SERVIZIO STUDI – Dipartimento Bilancio

☎ 066760-9932 – ✉ st_bilancio@camera.it

I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

File: BI0328.doc

INDICE

1. La disciplina contabile del disegno di legge di bilancio.....	1
▪ 1.1 Le unità di voto parlamentare	2
▪ 1.2 La formazione degli stanziamenti del bilancio e flessibilità.....	5
▪ 1.3 Classificazione delle entrate e delle spese.....	7
▪ 1.4 La struttura del disegno di legge di bilancio.....	9
▪ 1.5 Bilancio pluriennale.....	11
2. Il disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2011 (A.C. 3779)	12
▪ 2.1. La struttura del disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2011	12
▪ 2.2 Le rimodulazioni delle dotazioni di bilancio.....	15
▪ 2.3 Il quadro generale riassuntivo.....	29
▪ 2.4 Le variazioni delle previsioni di entrata e di spesa rispetto al 2010.....	31
▪ 2.5 Analisi delle spese finali per Missioni	36
▪ 2.6 Il bilancio pluriennale programmatico	39
▪ 2.7 Il bilancio di cassa.....	41
3. L'evoluzione della spesa nel bilancio dello Stato: Tavole allegate	43

1. LA DISCIPLINA CONTABILE DEL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

Il disegno di legge del bilancio annuale di previsione è disciplinato dall'**articolo 21 della nuova legge di contabilità** (legge n. 196/2009).

Come già previsto nella precedente normativa contabile, si tratta di un bilancio annuale di previsione:

- **“annuale”**: perché il periodo di tempo sui si riferisce è di dodici mesi e coincide con l'anno solare (inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre);
- **“di previsione”**: perché viene predisposto e approvato prima dell'inizio della gestione e, pertanto, indica le entrate e le spese che si presume verranno effettuate.

L'articolo 21 conferma che le **previsioni** di entrata e di spesa contenute nel bilancio sono formate sulla base della **legislazione vigente**, tenuto conto dei parametri economici utilizzati nella Decisione di finanza pubblica.

L'articolo 7 della nuova legge di contabilità fissa la **presentazione alle Camere** del disegno di legge di bilancio **entro il termine del 15 ottobre** di ogni anno, contestualmente alla presentazione del disegno di legge di stabilità (ex disegno di legge finanziaria): i due documenti compongono infatti la manovra triennale di finanza pubblica.

La data di presentazione del documento alle Camere è stata posticipata rispetto alla precedente normativa contabile - che la fissava entro il 30 settembre di ogni anno - in relazione alla nuova data di avvio del ciclo della programmazione economica e finanziaria delineato dalla legge di riforma della contabilità, che inizia il 15 settembre con la presentazione della Decisione di finanza pubblica (DFP).

Nel caso in cui il bilancio non sia approvato entro il 31 dicembre, la Costituzione prevede la concessione al Governo dell'**esercizio provvisorio**.

La nuova normativa contabile conferma che l'esercizio provvisorio del bilancio **può essere concesso** soltanto **per legge** e per periodi non superiori complessivamente a **quattro mesi** (articolo 32).

Durante l'esercizio provvisorio, la gestione del bilancio, riferita sia alle autorizzazioni di impegno sia a quelle di pagamento, è consentita per tanti dodicesimi della spesa quanti sono i mesi dell'esercizio provvisorio, ovvero nei limiti della maggiore spesa necessaria, qualora si tratti di spesa obbligatoria e non suscettibile di impegni o di pagamenti frazionati in dodicesimi.

1.1 Le unità di voto parlamentare

Per quanto riguarda l'individuazione delle unità di voto parlamentare, sono state introdotte alcune importanti **novità** rispetto alla precedente disciplina contabile.

1) In luogo delle unità previsionali di base (o macroaggregati), le **unità di voto** sono ora individuate:

a) per le entrate, con riferimento alla **tipologia**;

A titolo esemplificativo, le voci che ora costituiscono l'unità di voto sono costituite, per le entrate tributarie, dai tributi più importanti (Imposta sui redditi, IRES, IVA), ovvero da raggruppamenti di tributi con caratteristiche analoghe (ad esempio, imposte sostitutive, imposte sui generi di monopolio, ecc.); per i restanti titoli, è indicata la tipologia del provento per aggregati più o meno ampi (ad esempio, proventi speciali, redditi da capitale, entrate derivanti da servizi resi dall'amministrazione statale, ecc.).

b) per le spese, con riferimento ai **programmi**, intesi quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Le nuove unità di voto fanno riferimento alla nuova **struttura del bilancio**, di fatto applicata a decorrere dal 2008, fondata sulla riclassificazione delle spese dei Ministeri per **missioni** e **programmi** e delle entrate per ricorrenza (entrate riferite a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime, ovvero limitata a uno o più esercizi) e per tipologia dell'entrata medesima¹.

Sia per le entrate che per le spese, l'unità di voto risulta pertanto spostata ad un **livello superiore rispetto a quello del macroaggregato** (unità previsionale di base) in precedenza previsto.

La nuova classificazione del bilancio ha operato una profonda revisione in senso funzionale della struttura delle voci di bilancio, volta a meglio evidenziare la relazione tra risorse disponibili e finalità delle politiche pubbliche, anche al fine di superare la tradizionale logica incrementale nel rifinanziamento delle politiche di spesa e di rendere più agevole l'attività di misurazione e verifica dei risultati raggiunti con la spesa pubblica.

La nuova legge di contabilità, nell'individuare nei programmi l'unità di voto parlamentare, non definisce né il numero né le qualifiche delle missioni e dei programmi medesimi.

In proposito va tuttavia segnalato che l'articolo 40 della legge di contabilità medesima, nell'ambito della delega al Governo per il completamento della riforma

¹ Nell'ambito della riorganizzazione del bilancio per missioni e programmi era stata tuttavia mantenuta, come unità di voto parlamentare, l'unità previsionale di base (denominata "macroaggregato"), codificata a seconda della natura della spesa.

della struttura del bilancio, prevede la revisione, da completarsi nell'arco di un periodo di due anni, sia delle missioni che del numero e della struttura dei programmi di spesa, al fine di renderli il più possibile omogenei. A tal fine, il Ministero dell'economia ha emanato la circolare 22 marzo 2010, n. 14, in cui è prevista la costituzione di appositi gruppi di lavoro per le attività relative alla revisione.

2) Per quanto concerne i contenuti dell'unità di voto parlamentare, ogni singola unità di voto deve indicare:

- l'ammontare presunto dei **residui** attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui il bilancio si riferisce (come già previsto nella precedente normativa contabile);
- l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare (**competenza**) nonché l'ammontare delle entrate che si prevede di incassare e delle spese che si prevede di pagare (**cassa**), nell'anno cui il bilancio si riferisce (come già previsto nella precedente normativa contabile);

- le **previsioni** delle entrate e delle spese relative al **secondo e terzo anno del bilancio triennale**. L'introduzione di previsioni triennali delle unità di voto rappresenta una novità rispetto alla precedente legge di contabilità.

Le previsioni triennali dei programmi di spesa risultano già presenti nella precedente struttura della legge di bilancio, sebbene in allegati puramente conoscitivi: dal 2009 ciascuno stato di previsione della legge di bilancio risultava corredato di un apposito allegato 1, che esponeva le proiezioni triennali degli stanziamenti di competenza delle missioni e dei programmi di ciascun Ministero.

Costituiscono oggetto di approvazione parlamentare sia le previsioni di entrata e di spesa, di competenza e di cassa, relative all'anno cui il bilancio si riferisce sia le previsioni relative al secondo e terzo anno del bilancio triennale.

Soltanto **le previsioni del primo anno** costituiscono tuttavia **limite alle autorizzazioni di impegno e pagamento**.

3) Per quanto concerne la classificazione delle voci di spesa, la dotazione finanziaria dei programmi di spesa:

- è distinta in **spese correnti** e **spese d'investimento** - come già nella precedente esperienza. Per le spese correnti viene tuttavia data specifica indicazione delle **spese di personale**;
- è ripartita in spesa "**rimodulabile**" e spesa "**non rimodulabile**". La distinzione delle dotazioni finanziarie dei programmi di spesa del bilancio dello Stato nelle suddette due categorie è stata formalizzata nella nuova legge di contabilità ai fini dell'applicazione della disciplina della **flessibilità del bilancio**.

La distinzione delle spese in rimodulabili e non rimodulabili è stata introdotta, per la prima volta, nel disegno di legge di bilancio per il 2009, a seguito delle disposizioni introdotte dall'articolo 60 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, che ha modificato in modo sostanziale il processo di definizione del progetto di bilancio a legislazione vigente. A fronte di consistenti riduzioni delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa a legislazione vigente per il triennio 2009–2011 di competenza dei vari Ministeri operate dal citato decreto-legge, alle singole Amministrazioni è stato infatti concesso un più ampio margine di discrezionalità in ordine alla allocazione delle risorse nei programmi di spesa di loro pertinenza.

A seguito dei tagli lineari, è stata stabilita una procedura che ha modificato il processo di definizione delle previsioni di bilancio, posto che è stato fissato una sorta di *plafond* a disposizione di ogni Amministrazione entro il quale ciascuna, in sede di formazione del progetto di bilancio, ha potuto ripartire le risorse a disposizione, per ogni missione, tra i relativi programmi di spesa ritenuti prioritari.

Secondo la definizione contenuta nella nuova legge di contabilità, le **spese non rimodulabili** sono quelle “per le quali l'amministrazione non ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione”. Esse corrispondono alle spese definite come “**oneri inderogabili**”, vale a dire le spese vincolate a meccanismi o parametri (determinati da leggi o da altri atti normativi) che ne regolano autonomamente l'evoluzione.

Rientrano tra gli oneri inderogabili le cosiddette **spese obbligatorie**, ossia quelle relative a particolari finalità espressamente elencate: pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, interessi passivi, obblighi comunitari ed internazionali, ammortamento di mutui. In via residuale, rientrano tra le spese obbligatorie anche quelle che sono così identificate per espressa disposizione normativa.

Le **spese rimodulabili** - delle quali non è data una vera e propria definizione - sono individuate:

- a) nelle **spese derivanti da fattori legislativi**, intendendo come tali quelle autorizzate da espressa disposizione legislativa che ne determina l'importo, considerato quale limite massimo di spesa, e il periodo di iscrizione in bilancio, la cui rimodulabilità è disciplinata da una apposita norma della legge (*vedi articolo 23 L. n. 196/2009*);
- b) nelle **spese di adeguamento al fabbisogno**, ossia spese non predeterminate legislativamente ma quantificate tenendo conto delle esigenze delle amministrazioni.

Formalizzando una novità già introdotta con il disegno di legge di bilancio per il 2009, la nuova normativa contabile prevede che, sino all'esercizio della delega di cui all'articolo 40, in appositi **allegati** agli stati di previsione della spesa sono

indicate per ciascun **programma** di spesa, per **macroaggregato** e distinte per **capitolo**, le spese rimodulabili e quelle non rimodulabili.

- 4) Con riferimento ai programmi di spesa, la nuova legge di contabilità dispone l'affidamento della **realizzazione di ciascun programma ad un unico centro di responsabilità amministrativa**. La formulazione usata dalla norma, che affida la "realizzazione" di ciascun programma ad un unico centro di responsabilità amministrativa, sembra indicare che, indipendentemente dal numero delle strutture amministrative coinvolte nel programma (e finora, infatti, la gran parte dei programmi coinvolgeva più centri di responsabilità amministrativa di uno stesso Ministero ovvero, nell'ipotesi di programmi interministeriali, di Ministeri diversi), la sua realizzazione dovrebbe comunque essere affidata alla responsabilità di un unico soggetto.

La previsione dell'**univocità tra programmi e centri di responsabilità amministrativa** è invece espressa nell'articolo 40 della legge di contabilità, tra i criteri della delega al Governo per il completamento della riforma del bilancio. La norma richiamata prevede, inoltre, **l'univoca corrispondenza tra il programma e ciascun Ministero**, al fine di evitare, ove possibile, la condivisione di programmi tra più Ministeri.

L'univoca corrispondenza tra programma di spesa e centro di responsabilità e tra programma di spesa e ciascun Ministero cui sembra tendere, in prospettiva, l'articolo 40, oltre a permettere di superare la frammentazione dei programmi tra più centri di responsabilità, che ha rappresentato una delle maggiori criticità della riclassificazione del bilancio, sembrerebbe comportare, di conseguenza, l'eliminazione, ove possibile, di programmi di spesa interministeriali.

1.2 La formazione degli stanziamenti del bilancio e flessibilità

L'**articolo 23** della nuova legge di contabilità reca disposizioni in merito alla formazione del bilancio di previsione per quanto concerne la **quantificazione dei programmi di spesa**.

La norma prevede che, in sede di formulazione degli schemi degli stati di previsione, i Ministri devono indicare, anche sulla base delle proposte dei responsabili della gestione dei programmi, **gli obiettivi** di ciascun Dicastero e **quantificare le risorse** necessarie per il loro raggiungimento, tenendo conto delle istruzioni fornite annualmente, con apposita circolare, dal Ministero dell'economia.

La norma introduce il **divieto** espresso di previsioni basate sul mero calcolo della **spesa storica incrementale**.

Per quanto concerne la quantificazione delle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi dei rispettivi dicasteri, la norma prevede inoltre che i Ministri competenti possono **proporre la rimodulazione delle risorse** tra programmi appartenenti alla stessa missione di spesa.

Una volta che i Ministri competenti hanno dato le loro indicazioni in merito agli obiettivi perseguiti dal singolo dicastero e alle risorse necessarie per il loro raggiungimento, la nuova normativa contabile attribuisce al Ministro dell'economia il compito di valutare la congruità e la coerenza tra gli obiettivi perseguiti da ciascun Ministro e le risorse richieste per la loro realizzazione.

Per motivate esigenze, con il disegno di legge di bilancio possono inoltre essere effettuate **rimodulazioni delle dotazioni finanziarie relative ai fattori legislativi**, compensative **all'interno di un programma o tra programmi di una medesima missione** di spesa.

Resta preclusa la possibilità di utilizzare stanziamenti di spesa in conto capitale per il finanziamento di spese correnti.

In **allegato** a ciascuno stato di previsione della spesa devono essere indicate le **autorizzazioni legislative di cui si propone la modifica** e il corrispondente importo.

Con la possibilità di incidere sugli stanziamenti determinati da specifiche autorizzazioni legislative di spesa, viene pertanto messa a regime per il disegno di legge di bilancio un potere di intervento nelle scelte allocative finora limitato allo strumento della legge finanziaria.

Con la disposizione introdotta dall'articolo 23 viene **formalizzato nella legge di contabilità quanto già previsto, in via sperimentale, per gli anni 2009 e 2010**, dall'articolo 60, comma 3, del D.L. n. 112/2008 (come modificato dall'articolo 23, comma 21-*quater*, del D.L. n. 78/2009), il quale, come già ricordato, a fronte di consistenti riduzioni delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa per il triennio 2009–2011 di competenza dei vari Ministeri, ha introdotto un più ampio margine di flessibilità per le amministrazioni in sede di formazione del bilancio di previsione a legislazione vigente, consentendo di rimodulare, seppure con vari limiti, le dotazioni finanziarie tra i programmi di spesa di ciascuna missione, anche mediante modifica delle autorizzazioni legislative di spesa ad essi sottostanti.

In ragione della possibilità di incidere, con le rimodulazioni, sulla legislazione sostanziale di spesa, in apposito allegato a ciascuno stato di previsione della spesa dei disegni di legge di bilancio per il 2009 e 2010 sono state esposte le autorizzazioni legislative di spesa ed i relativi importi con le rimodulazioni effettuate dalle Amministrazioni. Il prospetto delle autorizzazioni di spesa rimodulabili di ciascun Ministero è stato inoltre riportato nelle rispettive leggi di bilancio (Allegato n. 2 a ciascuno stato di previsione).

Il D.L. 31 maggio 2010, n. 78 ha introdotto, per il solo triennio 2011-2013, norme di flessibilità degli stanziamenti di bilancio che **derogano alla disciplina generale** recata dalla legge n. 196/2009.

A fronte di consistenti riduzioni delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa a legislazione vigente, operate dal provvedimento a decorrere dal 2011, di competenza dei vari Ministeri, il citato decreto-legge prevede che con il disegno di legge di bilancio, per “ motivate esigenze”, possono essere **rimodulate le dotazioni finanziarie “tra le missioni” di ciascun stato di previsione** della spesa (laddove l’articolo 23 della nuova legge di contabilità riconosce tale facoltà solo nell’ambito di un singolo programma o fra programmi della stessa missione).

Tale facoltà può essere esercitata solo per motivate esigenze ed entro i seguenti limiti:

- esclusivamente con riferimento alle **spese rimodulabili**, riconducibili, come detto, a quelle disposte da fattori legislativi e di adeguamento al fabbisogno;
- nel rispetto dell’invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica;
- restando precluso l’utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

1.3 Classificazione delle entrate e delle spese

L’**articolo 25** della nuova legge di contabilità espone la nuova classificazione delle entrate e delle spese dello Stato, sulla base delle innovazioni introdotte dall’articolo 21, che ha modificato le unità di voto parlamentare, identificandole, per le entrate, con la tipologia dell’entrata, e per le spese, con i programmi, determinando il venir meno delle unità previsionali di base (o macroaggregati).

La nuova classificazione delle voci di **entrata** si articola su **cinque livelli** di aggregazione:

- a) al primo livello, le entrate sono suddivise in **titoli**, a secondo della loro natura:
 - titolo I: entrate tributarie;
 - titolo II: entrate extra-tributarie;
 - titolo III: entrate derivanti da alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti;
 - titolo IV: entrate derivanti da accensione di prestiti.
 I primi tre titoli rappresentano le entrate finali; il quarto titolo corrisponde in sostanza all’entità del ricorso al mercato finanziario;
- b) al di sotto dei titoli, le entrate sono suddivise in **ricorrenti e non ricorrenti**, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata soltanto ad alcuni esercizi;
- c) nel terzo livello è evidenziata la **tipologia dell’entrata, ai fini dell’approvazione parlamentare** e dell’accertamento dei cespiti.
- d) al di sotto dell’unità di voto, si trovano le **categorie**, secondo la natura dei cespiti;
- e) **capitoli**, che rappresentano una ripartizione delle unità di voto ai fini della gestione e della rendicontazione. I capitoli possono essere suddivisi in articoli.

Si osserva che nell'ambito dei principi della delega per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato è previsto che il Governo proceda alla **revisione, per l'entrata, delle unità elementari del bilancio** per assicurare che la denominazione richiami esplicitamente l'oggetto e ripartizione delle unità promiscue in articoli in modo da assicurare che la fonte di gettito sia chiaramente e univocamente individuabile (*cfr. articolo 40, comma 2, lettera d*).

Sul lato della **spesa**, la nuova esposizione delle voci di bilancio individua una classificazione di **tre livelli**:

- a) **missioni**, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici della spesa;
- b) **programmi**, ossia le **unità di voto parlamentare**, quali aggregati finalizzati al perseguimento degli obiettivi indicati nell'ambito delle missioni.
I programmi sono presentati suddivisi in macroaggregati per tipologie di spesa (spese di funzionamento, interventi, trattamenti di quiescenza e altri trattamenti integrativi o sostitutivi, oneri del debito pubblico, oneri comuni di parte corrente, investimenti e oneri comuni in conto capitale);
- c) **capitoli**, secondo l'oggetto della spesa, che rappresentano le unità di gestione e rendicontazione, classificati in base al loro contenuto economico e funzionale. I capitoli possono essere suddivisi in articoli (i quali corrisponderebbero agli attuali piani di gestione).

Al riguardo si osserva che in sede di delega per il completamento della riforma si prevede il **superamento dei capitoli mediante l'introduzione delle azioni**, quali componenti del programma e unità elementari del bilancio dello Stato affiancate da un piano dei conti integrato che assicuri il loro raccordo alla classificazione COFOG e alla classificazione economica di terzo livello (*cfr. articolo 40, comma 2, lettera e*).

E' inoltre confermata la **classificazione economica e funzionale** delle spese.

La nuova legge di contabilità prevede però che esse si **conformino ai criteri adottati in contabilità nazionale** per i conti del settore della pubblica amministrazione.

E' pertanto confermata la presentazione, in allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia, di un quadro contabile da cui risultino le categorie in cui viene classificata la spesa secondo l'analisi economica e le classi, fino al terzo livello della classificazione COFOG (comparti di attività in cui si articolano le aree di intervento delle politiche pubbliche), in cui viene ripartita la spesa secondo l'analisi funzionale.

In appendice a tale quadro contabile sono previsti appositi prospetti illustrativi degli incroci tra i diversi criteri di classificazione.

Rispetto alla precedente normativa contabile, è richiesto altresì, in apposito prospetto, il **raccordo tra le classi COFOG e le missioni e i programmi di spesa**, nonché tra il bilancio dello Stato e il sistema di contabilità nazionale.

Tutti i suddetti prospetti devono essere aggiornati dopo l'approvazione della legge di bilancio.

1.4 La struttura del disegno di legge di bilancio

L'articolo 21 della nuova legge di contabilità conferma la struttura del disegno di legge di bilancio di previsione, costituito:

- da un unico **stato di previsione dell'entrata**;
- dagli **stati di previsione della spesa**, relativi ai singoli Ministeri con portafoglio, con le allegate appendici dei bilanci delle amministrazioni autonome;
- dal **quadro generale riassuntivo**, che la nuova legge di contabilità **estende al triennio**.

Ciascuno stato di previsione è corredato da una serie di **elementi informativi**:

- a) la **nota integrativa al bilancio di previsione** – che sostituisce la nota preliminare prevista dalla precedente legge di contabilità – contenente i seguenti elementi informativi riferiti alle entrate e alle spese:
 - per le **entrate**, la nota illustra i criteri utilizzati per la previsione relativa alle principali imposte e tasse;
 - per la **spesa**, in una **prima sezione**, concernente **il piano degli obiettivi correlati a ciascun programma** ed i relativi **indicatori di performance**, la nota illustra il quadro di riferimento in cui l'amministrazione si trova ad operare, le priorità politiche, le attività e gli obiettivi riferiti a ciascun programma di spesa che le amministrazioni intendono conseguire, con espressa indicazione delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi e degli indicatori di realizzazione ad essi riferiti, nonché dei criteri e dei parametri utilizzati per la loro quantificazione. In una **seconda sezione**, relativa ai programmi e alle corrispondenti risorse finanziarie, la nota illustra **il contenuto di ciascun programma di spesa e i criteri di formulazione delle previsioni di spesa**, con riguardo particolare alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- b) una **scheda illustrativa di ogni programma e delle leggi che lo finanziano**, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale, con l'articolazione per le categorie di spesa. Di tali schede è previsto un aggiornamento semestrale, in modo da tenere conto delle modifiche apportate alle previsioni iniziali attraverso le variazioni di bilancio adottate in corso d'anno ai sensi delle disposizioni normative vigenti.

Ciascuno stato di previsione deve inoltre recare, per **ogni programma**:

- c) **l'elenco dei capitoli, articoli e relativi stanziamenti**;

d) un **riepilogo delle dotazioni secondo l'analisi economica e funzionale**;

Rispetto alla normativa precedente sono inoltre richieste, a corredo degli stati di previsione:

- e) una **scheda illustrativa dei capitoli recanti i fondi settoriali** correlati alle principali politiche pubbliche di rilevanza nazionale, con indicazione degli stanziamenti triennali, il riepilogo analitico dei provvedimenti legislativi e amministrativi che hanno determinato i suddetti stanziamenti e le relative variazioni, e gli interventi previsti a legislazione vigente a valere su detti fondi, con separata indicazione delle spese correnti e di quelle in conto capitale. Anche in questo caso, è previsto un aggiornamento semestrale di tali schede;
- f) la **presentazione del budget** dei costi relativo a ciascuna amministrazione, che finora ha invece costituito un documento a se stante². Il *budget* riporta i costi previsti dai centri di costo dell'amministrazione e il prospetto di riconciliazione al fine di collegare le previsioni economiche a quelle finanziarie di bilancio.

La nuova normativa contabile conferma inoltre la presentazione alle Camere, **in allegato** al disegno di legge del bilancio di previsione, di una **relazione** del Ministro dello sviluppo economico sulla **destinazione alle aree sottoutilizzate delle spese di investimento** iscritte negli stati di previsione dei singoli Ministeri per interventi di rispettiva competenza.

Per quanto concerne **l'approvazione del disegno di legge di bilancio**, l'articolo 21 conferma in larga parte la precedente normativa, disponendo:

- la predisposizione della **nota di variazioni** in caso di variazioni apportate al bilancio nel corso della discussione parlamentare;
- l'approvazione, con distinti articoli, dello stato di previsione dell'entrata, di ciascuno stato di previsione della spesa e dei totali generali della spesa nonché del quadro generale riassuntivo, nell'ordine detto, con riferimento alle dotazioni di competenza e cassa;
- l'approvazione, con apposite norme, dei **fondi di riserva** previsti dalla legge di contabilità: Fondo di riserva per le spese obbligatorie, Fondi speciali per la reinscrizione in bilancio di residui passivi parenti delle spese correnti e in conto

² Si ricorda che il budget economico è stato introdotto con la riforma del bilancio dello Stato del 1997, con l'introduzione della contabilità economica analitica per centri di costo, in aggiunta a quella finanziaria. Il principio fondamentale del sistema di contabilità economica è la rilevazione dei costi, intesa come valorizzazione monetaria dell'utilizzazione delle risorse, mentre la spesa, che caratterizza la contabilità finanziaria, è espressa dall'esborso monetario legato all'acquisizione delle risorse medesime. Quindi il Budget illustra i costi (valore dell'utilizzo effettivo delle risorse) che lo Stato prevede di sostenere nel corso dell'anno, in coerenza con gli stanziamenti finanziari (spesa per l'acquisizione di risorse e trasferimenti) approvati dal Parlamento. Finora il budget ha costituito un autonomo documento, trasmesso al Parlamento in modo separato rispetto al disegno di legge di bilancio (Doc. CLVIII).

capitale, Fondo di riserva per le spese impreviste e Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa.

Rispetto alla precedente legge di contabilità, va segnalato il venir meno del Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente;

- la fissazione, con apposita norma, **dell'importo massimo di emissione di titoli dello Stato**, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare, in relazione alla indicazione del fabbisogno del settore statale;
- la **ripartizione delle unità di voto in capitoli**, ai fini della gestione e della rendicontazione, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;
- l'annessione agli stati di previsione della spesa dei singoli Ministeri, secondo le rispettive competenze, dei conti consuntivi degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria.

1.5 Bilancio pluriennale

Come già previsto nella precedente legge di contabilità, il bilancio a legislazione vigente viene presentato sia su base annuale, con riferimento all'anno successivo, che su base pluriennale.

L'**articolo 22** della nuova legge di contabilità disciplina il bilancio pluriennale di previsione, prevedendo – in linea con la precedente disciplina - che esso sia elaborato dal Ministro dell'economia, in coerenza con gli obiettivi indicati nella Decisione di finanza pubblica, con riferimento ad un periodo di **tre anni**.

Il bilancio pluriennale è redatto in base alla legislazione vigente in termini di competenza e di cassa (anziché in termini di sola competenza, come previsto in passato) ed è organizzato per missioni e programmi.

La norma prevede l'esposizione sia di un **bilancio pluriennale a legislazione vigente** che di un **bilancio pluriennale programmatico**, nel quale si evidenziano le previsioni dell'andamento delle entrate e delle spese da conseguire in ciascuno degli anni considerati, tenendo conto degli effetti degli interventi programmati nella Decisione di finanza pubblica.

Il bilancio pluriennale viene **integrato con gli effetti della legge di stabilità** ed aggiornato annualmente.

E' ribadito il principio in base al quale il bilancio pluriennale non comporta autorizzazione a riscuotere le entrate e ad eseguire le spese ivi contemplate, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 21 il quale esclude che le previsioni di entrata e di spesa del secondo e del terzo anno del bilancio triennale costituiscono limiti per le autorizzazioni di impegno e di pagamento.

2. IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE PER IL 2011 (A.C. 3779)

2.1. La struttura del disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2011

Il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013 è impostato secondo la **struttura contabile per Missioni e Programmi**, volta a privilegiare il contenuto funzionale della spesa.

In particolare, la riorganizzazione operata si fonda su una classificazione delle risorse finanziarie secondo due livelli di aggregazione: **34 missioni**, che rappresentano le funzioni principali della spesa pubblica e ne delineano gli obiettivi strategici, a loro volta articolate, nel disegno di legge di bilancio 2011, in **173 programmi**, che rappresentano aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ogni singolo Ministero.

A partire dal disegno di legge di bilancio per il 2011 in esame **i programmi costituiscono le nuove unità di voto parlamentare.**

Come riportato nella relazione illustrativa, è confermata, nel disegno di legge, la univoca corrispondenza tra programmi e centri di responsabilità.

Con la riforma introdotta con la legge n. 196/2009 il bilancio ha assunto una nuova veste di natura non meramente formale. Oltre a formalizzare le previsioni di entrata e di spesa in base alla disciplina vigente, il disegno di legge di bilancio, in virtù della nuova disciplina della flessibilità disciplinata dall'articolo 23 della legge n. 196/2009, può infatti incidere sulla legislazione sostanziale di spesa, proponendo rimodulazione di spese predeterminate per legge nonché, in base all'articolo 52, comma 1, della legge n. 196/2009, quantificare gli stanziamenti destinati al funzionamento degli enti pubblici aventi natura obbligatoria, precedentemente determinati dalla Tabella C della legge finanziaria.

L'articolo 7 della nuova legge di contabilità considera, pertanto, il disegno di legge di bilancio tra gli strumenti della programmazione finanziaria.

La legge di bilancio compone, insieme alla legge di stabilità, la manovra di finanza pubblica prevista su base triennale.

Sotto il profilo quantitativo, va ricordato che sul processo di formazione del disegno di legge di bilancio per il 2011 ha inciso la **disciplina** introdotta dall'articolo 2 del **decreto legge 31 maggio 2010, n. 78** (legge n. 122/2010) che ha disposto, a decorrere dal 2011, la **riduzione lineare del 10 per cento** delle dotazioni finanziarie, iscritte a legislazione vigente nell'ambito delle **spese rimodulabili delle missioni** di ciascun Ministero, riconducibili, in base all'articolo

21, commi 5 e 7, della nuova legge di contabilità, a quelle disposte da **fattori legislativi** e alle **spese di adeguamento al fabbisogno**.

Sono state **escluse** dai tagli le risorse destinate:

- al fondo ordinario delle università;
- all'informatica;
- alla ricerca;
- al 5 per mille del gettito IRE.

Le riduzioni sono state operate per importi complessivi pari a **2.443,7 milioni di euro nel 2011**, 2.215,8 milioni nel 2012 e 2.395,2 milioni nel 2013.

Nell'ambito di tali importi complessivi, le riduzioni relative alle **spese predeterminate per legge** corrispondono a **1.850,5 milioni nel 2011**, 1.646,9 milioni nel 2012 e 1.824,4 milioni nel 2013.

Le riduzioni, in valori assoluti, risultano, in base alla tabella allegata al D.L. n. 78/2010, così distribuite tra i Ministeri:

Riduzioni delle dotazioni finanziarie di ciascun Ministero nel triennio 2011-2013

(milioni di euro)

MINISTERO	2011		2012		2013	
	RIDUZIONI	di cui predeterm. per legge	RIDUZIONI	di cui predeterm. per legge	RIDUZIONI	di cui predeterm. per legge
Ministero economia e finanze	712,0	470,2	847,5	626,9	644,2	423,5
Ministero dello sviluppo economico	963,2	952,4	561,5	550,3	1142,2	1130,9
Ministero del lavoro e politiche sociali	12,3	7,4	12,2	7,4	12,3	7,5
Ministero della giustizia	47,8	0,8	48,5	0,8	48,6	0,8
Ministero degli affari esteri	43,9	27,6	43,9	27,6	43,0	26,7
Ministero istruzione, università e ricerca	104,2	76,2	104,8	76,7	103,8	75,9
Ministero dell'interno	118,7	12,1	120,5	12,4	122,8	12,7
Ministero ambiente tutela del territorio e mare	34,2	32,1	33,3	31,1	33,6	31,4
Ministero infrastrutture e trasporti	56,1	30,2	49,1	28,6	50,3	30,0
Ministero della difesa	255,8	162,7	304,8	211,6	104,8	11,6
Ministero politiche agric. alimen e forest.	23,3	14,9	17,5	9,1	17,5	9,1
Ministero beni e le attività culturali	58,3	53,0	58,3	53,0	58,1	52,8
Ministero della salute	13,7	11,0	14,1	11,4	14,1	11,4
TOTALE	2.443,7	1.850,5	2.215,8	1.646,9	2.395,2	1.824,4

Al fine di mettere le singole Amministrazioni in condizione di far fronte alle consistenti riduzioni lineari delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa, e consentire il consolidamento delle risorse stanziato sulle missioni medesime, l'articolo 2 del decreto-legge ha introdotto, in deroga alla disciplina della flessibilità del bilancio contenuta nella nuova legge di contabilità (articolo 23), la **possibilità di rimodulare**, con il **disegno di legge di bilancio**, per " motivate esigenze", e **limitatamente al triennio 2011-2013, le dotazioni finanziarie "tra le missioni" di ciascun stato di previsione della spesa.**

La flessibilità introdotta dal D.L. n. 78/2010, che consente la rimodulazione degli stanziamenti di spesa tra le missioni di ciascuno stato di previsione, è disposta in **deroga alle norme in materia di flessibilità previste dalla vigente legge di contabilità** n. 196/2009, che all'articolo 23, comma 3, consente la rimodulazione delle risorse finanziarie soltanto "tra programmi" appartenenti alla medesima missione di spesa o all'interno di un medesimo programma.

Le rimodulazioni tra missioni riguardano soltanto le spese **rimodulabili**, cioè quelle riconducibili, come già detto, a quelle disposte da fattori legislativi e alle spese di adeguamento al fabbisogno.

Le rimodulazioni devono garantire il principio dell'invarianza dei saldi. Resta, inoltre, preclusa – in quanto intervento dequalificante della spesa - la possibilità di utilizzare stanziamenti di spesa in conto capitale per il finanziamento di spese correnti.

La norma prevede che le **autorizzazioni legislative che vengono rimodulate** con il disegno di legge di bilancio e i corrispondenti importi rimodulati, per ciascuna missione e programma, siano indicate in **appositi allegati** agli stati di previsione della spesa.

Nel disegno di legge di bilancio per il 2011 (A.C. 3779) è presente, in allegato a ciascuno stato di previsione, un apposito prospetto, l'**Allegato 1 "Prospetto delle autorizzazioni di spesa per programmi"**, che espone le autorizzazioni di spesa di ciascun Ministero che sono state rimodulate dal disegno di legge di bilancio.

Per quanto riguarda gli **stanziamenti del bilancio a legislazione vigente per il 2011**, va ricordato che le riduzioni disposte dal D.L. n. 78/2010 si sommano a quelle disposte da precedenti provvedimenti legislativi, che hanno autorizzato analoghi tagli lineari a partire dal 2009.

Gli stanziamenti di spesa rimodulabili delle missioni di spesa del bilancio dello Stato sono stati, infatti, **più volte oggetto di riduzione**, la più importante in occasione della manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2011.

In particolare, il **D.L. 112/2008** ha disposto (art. 60, commi 1-2) una riduzione lineare delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di competenza dei vari Ministeri iscritte nel BLV per gli anni 2009, 2010 e 2011, con alcune esclusioni (spese obbligatorie o aventi natura di oneri inderogabili, fondo ordinario per l'università, risorse destinate alla ricerca e al finanziamento del 5 per mille). Il taglio lineare complessivamente applicato è stato pari al 22,7% per il 2009, al 24% nel 2010 e al 41,6% nel 2011.

Il totale delle riduzioni operate alle dotazioni del bilancio a legislazione vigente è stata pari a oltre 8 miliardi nel 2009 (di cui la parte preponderante, oltre 6 miliardi, su spese predeterminate per legge), 9 miliardi nel 2010 e **oltre 15 miliardi per il 2011**, di cui 11,8 miliardi relativi a spese da fattore legislativo.

Le riduzioni disposte dal D.L. n. 112/2008 per gli anni 2009-2011 sono risultate così distribuite per ciascun Ministero:

(milioni di euro)

MINISTERO	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui: predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui: predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui: predeterminate per legge
ECONOMIA E FINANZE	2.995,8	2.570,4	3.307,0	2.796,8	5.895,1	4986,0
SVILUPPO ECONOMICO	2.247,8	2.235,5	2.459,0	2.444,4	4.310,8	4.286,0
LAVORO	220,0	187,6	261,1	222,5	452,5	385,6
GIUSTIZIA	218,6	1,6	262,1	3,2	454,2	5,5
ESTERI	202,4	153,4	225,4	167,0	388,0	286,5
ISTRUZIONE	447,0	214,4	456,4	200,2	790,1	346,4
INTERNO	413,7	78,4	462,2	55,2	799,0	95,6
AMBIENTE	249,7	241,3	166,2	156,3	261,9	244,5
INFRASTRUTTURE	519,6	405,3	463,0	332,9	770,4	544,7
DIFESA	503,7	158,0	478,1	59,0	834,5	101,7
POLITICHE AGRICOLE	180,0	137,0	137,4	88,4	220,2	135,2
BENI CULTURALI	236,7	216,8	251,3	227,1	434,6	392,5
TOTALE	8.435	6.599,7	8.929,2	6.753	15.611,3	11.810,2

Ulteriori riduzioni lineari sono state disposte, con incidenza sulla formazione del bilancio a legislazione vigente per il 2011, dal D.L. n. 180/2008, art. 4³, che ha disposto una **riduzione lineare** di 24 milioni di euro per l'anno 2009, 71 milioni per l'anno 2010, e **141 milioni a decorrere dall'anno 2011** delle dotazioni delle missioni di spesa di ciascun Ministero (esposte in apposito allegato al provvedimento) a copertura degli oneri relativi alle assunzioni in università statali.

2.2 Le rimodulazioni delle dotazioni di bilancio

A differenza dello scorso anno⁴, nella Relazione illustrativa del disegno di legge di bilancio per il 2011 (A.C. 3779) non è presente una apposita sezione di analisi delle missioni e dei programmi del bilancio, che metta in evidenza la quota di spesa "rimodulabile" e quella "non rimodulabile" del bilancio dello Stato, ripartita per missione.

Non è pertanto possibile, al momento, individuare **l'entità complessiva delle spese "rimodulabili" del bilancio statale**.

³ Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca.

⁴ Nella Relazione al disegno di legge di bilancio per il 2010 (A.S. 1791) era esposta, nella Tabella 13, l'analisi delle dotazioni finanziarie per missioni che evidenziava la quota di spesa "rimodulabile" e quella "non rimodulabile" di ciascuna missione, ai sensi dell'articolo 60, commi 2 e 3, del D.L. n. 112/2008. La Tabella metteva in evidenza come l'entità delle spese "rimodulabili" rappresentasse circa il 4% della spesa finale del bilancio dello Stato.

Le spese rimodulabili trovano esposizione soltanto con riferimento ai singoli programmi di spesa nell'ambito delle schede illustrative dei programmi presenti in ciascuno stato di previsione.

Nelle suddette **schede illustrative**, infatti, **le spese complessive dei programmi, sono suddivise**, con riferimento ai macroaggregati⁵, in **spese rimodulabili e non rimodulabili**. All'interno della componente rimodulabile (R), è data specifica indicazione delle spese riconducibili al "fabbisogno" e di quelle riconducibili al "fattore legislativo".

In sostanza, le schede illustrative sembrano avere assorbito la funzione che, in base alla nuova legge di contabilità (articolo 21, comma 4, secondo periodo, legge n. 196/2009) avrebbe dovuto essere svolta da appositi allegati agli stati di previsione della spesa, i quali, sino all'esercizio della delega al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, debbono indicare, per ciascun programma, per macroaggregato e distinte per capitolo, le spese rimodulabili e quelle non rimodulabili.

Per quanto concerne, in particolare, la componente rimodulabile del bilancio riconducibile al fattore legislativo, si ricorda che **l'articolo 23 della nuova legge di contabilità** consente, con il disegno di legge di bilancio, per motivate esigenze, di **rimodulare**, in via compensativa, all'interno di un programma o tra programmi di ciascuna missione, **le dotazioni finanziarie relative ai fattori legislativi**, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica.

La norma prevede che le autorizzazioni legislative di cui si propone la modifica e il corrispondente importo siano indicate in apposito allegato a ciascuno stato di previsione della spesa.

Tale principio di flessibilità è stato sostanzialmente ampliato, come già ricordato, dal D.L. n. 78/2010, il quale, in deroga alla ordinaria disciplina, ha previsto la possibilità, limitatamente al triennio 2011-2013, per motivate esigenze, di **rimodulare**, in sede di disegno di legge di bilancio, le dotazioni finanziarie **tra le missioni di ciascuno stato di previsione**, prevede altresì che in appositi allegati agli stati di previsione della spesa debbano essere indicate le autorizzazioni legislative di cui si propongono le modifiche ed i corrispondenti importi.

Con riferimento alle rimodulazioni proposte dal disegno di legge di bilancio in esame, si osserva che la Relazione illustrativa, afferma che " risultano utilizzati in sede di previsione 2011, gli strumenti di flessibilità già previsti dalla disciplina contabile di bilancio, tenuto anche conto di quanto previsto al riguardo

⁵ Spese di funzionamento, interventi, trattamenti di quiescenza e altri trattamenti integrativi o sostitutivi, oneri del debito pubblico, oneri comuni di parte corrente, investimenti e oneri comuni in conto capitale.

dall'articolo 2, del decreto-legge n. 78 del 2010. In tal senso, nella fase di formazione del disegno di legge di bilancio 2011 da parte dei Ministeri è stata esercitata l'ulteriore possibilità di riallocare le risorse verso forme di impiego ritenute prioritarie o più produttive, attraverso la rimodulazione tra Missioni (anche per compensare, se ritenuto necessario, le riduzioni lineari disposte dal suddetto decreto legge n. 78 del 2010), limitatamente al triennio 2011-2013", con ciò innovando rispetto alla disciplina generale che consente rimodulazioni solo tra programmi ricompresi nella stessa Missione di spesa.

Nel disegno di legge di bilancio per il 2011 (A.C. 3779), è presente, in allegato a ciascuno stato di previsione, un apposito prospetto, **l'Allegato 1 "Prospetto autorizzazioni di spesa per programmi (art. 23, c. 3 della legge n. 196/2009)"**, che **espone le autorizzazioni di spesa** relative a ciascun Ministero **oggetto di proposta di rimodulazione**.

L'Allegato 1 è strutturato per missione e programma, e, con riferimento a ciascuna autorizzazione legislativa ad esso sottostante, è indicato l'importo a legislazione vigente, l'eventuale variazione operata mediante rimodulazione per ciascun anno del triennio 2011-2013 e il conseguente importo iscritto nel disegno di legge di bilancio.

Si rileva come, mancando nella Relazione illustrativa una specificazione al riguardo, l'Allegato 1 appaia inclusivo non solo delle rimodulazioni effettuate ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge n. 196/2009, che è citato come unico riferimento normativo, bensì anche delle rimodulazioni da fattore legislativo effettuate ai sensi del decreto legge n. 78/2010.

Le rimodulazioni effettuate sulle spese predeterminate per legge

Nella tabella che segue sono esposte, ripartite per stato di previsione, le **autorizzazioni legislative** di spesa presenti negli Allegati 1 di ciascuno stato di previsione **su cui sono state effettuate variazioni** ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge n. 196/2009 (rimodulazioni nell'ambito dello stesso programma o tra programmi di ciascuna missione) ovvero dell'articolo 2 del D.L. n. 78/2010 (rimodulazioni tra missioni di ciascuno stato di previsione).

Per ciascuna autorizzazione legislativa di spesa è indicata la dotazione prevista nel bilancio di previsione per il triennio 2011-2013 e l'entità della variazione che è stata effettuata dall'Amministrazione in sede di predisposizione del bilancio medesimo.

E' altresì indicata la collocazione della legge di spesa all'interno della missione e del programma. Ai fini della predisposizione della tabella la numerazione delle missioni e dei programmi adottata fa riferimento alla classificazione generale delle missioni e non alla numerazione che tali missioni assumono all'interno di ciascuno stato di previsione.

Si fa notare che nella presente tabella, con apposito **asterisco**, sono contrassegnate **alcune voci che non appaiono costituire rimodulazioni** ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge di contabilità, bensì variazioni di spesa disposte in attuazione di alcune specifiche disposizioni del D.L. n. 78/2010.

In quanto tali, queste variazioni, oltre a dover essere effettuate con apposito atto amministrativo, avrebbero dovuto essere contabilizzate a bilancio anteriormente alle proposte di rimodulazioni contenute nel disegno di legge in esame.

L'asterisco è altresì apposto a quelle voci la cui variazione non sembra dovuta a rimodulazione ma all'adeguamento dei capitoli di bilancio alla nuova disciplina contabile relativa alla Tabella C.

Le rimodulazioni delle autorizzazioni di spesa esposte nell'Allegato 1

(importi in euro)

Mis/Pro		Cap.	2011		2012		2013		
			LV	Var.	LV	Var.	LV	Var.	
ECONOMIA E FINANZE									
M. 29 - Politiche finanziarie e di bilancio									
Pr. 1	L. 358/1991, art. 9, co. 4 Acquisto e costruzioni di sedi per gli uffici finanziari	7751	54.526	-6.383	94.098	-45.955	82.806	-34.663	
Pr. 5	D.L. n. 78/2010, art. 39, co. 4/ter Zone franche urbane	7816	0	+15.000.000	0	+15.000.000	0	+15.000.000	*
Pr. 6	L. 549/1995, art. 1, co. 43 Contributi ad enti, istituti, fondazioni ed altri organismi	1613	27.900	-7.400	27.900	-7.400	27.900	-7.400	*
Pr. 7	D.L. n. 282/2004, art. 10, co. 5 Fondo interventi strutturali di politica economica	3075	11.524.762	-1.522.042	15.331.012	-6.572.012	17.155.260	-8.571.990	
Pr. 7	L.F. 266/2005, art. 1, comma 20 Fondo da ripartire in corso di gestione per provvedere ad eventuali maggiori esigenze di spesa	3097	1.755.051	-1.755.051	1.767.409	-1.767.409	1.767.409	-1.767.409	*
Pr. 7	D.L. n. 78/2010, art. 55, co. 6 Fondo interventi strutturali di politica economica	3075	0	+1.748.400.000	0	+224.300.000	0	+44.700.000	*
M. 3 – Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali									
Pr. 5	L. n. 38/2001 Norme a tutela della minoranza linguistica slovena Regione FVG	7513	5.111.008	-1.596.518	3.222.536	+291.954	3.222.536	+291.954	
Pr. 6	D.L. n. 78/2010, art. 11, co. 15 Tessera sanitaria	7585	0	+20.000.000	0	+20.000.000	0	+20.000.000	*
M. 8 – Soccorso civile									
Pr. 5	D.L. n. 90/2005, articolo 4, co. 1 Disposizioni in materia di protezione civile	2184	17.616.600	-14.093.280	17.616.600	-14.093.280	17.616.600	-14.093.280	

Mis/Pro		Cap.	2011		2012		2013		
			LV	Var.	LV	Var.	LV	Var.	
M. 11 - Competitività e sviluppo delle imprese									
Pr. 8	L.F. n. 244/2007, art. 2, co. 306 Contributo conto interessi Fondo L. 295/1973	7298	0	+15.523.000	0	0	0	0	
M. 13 – Diritto alla mobilità									
Pr. 8	L. n. 261/1997, art. 5, co. 6 Industria cantieristica ed armatoriale	7027	171.643	-171.643	171.643	-171.643	171.643	-171.643	*
M. 15 – Comunicazioni									
Pr. 3	L. n. 515/1993, art. 17 Agevolazioni postali	1496	13.699.473	+4.300.527	13.699.473	+4.300.527	13.699.473	+4.300.527	
M. 24 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
Pr. 5	L. n. 16/1980, art. 1 Agevolazioni varie	7256	0	+77.700	0	+77.700	0	+77.700	
Pr. 5	L. 16/1980, art. 12 Indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini e imprese operanti in territori della ex Jugoslavia, già soggetti alla sovranità italiana	7256	13.277.700	-4.277.700	13.277.700	-4.277.700	13.277.700	-4.277.700	
Pr. 5	L. n. 137/2001 Disposizioni in materia di indennizzi a cittadini e imprese operanti in territori della ex Jugoslavia, già soggetti alla sovranità italiana	7256	0	+3.700.000	0	+3.700.000	0	+3.700.000	
Pr. 7	D.L. n. 223/2006, art. 19, co. 1 Fondo per le politiche della famiglia	2102	123.044.400	-70.578.249	123.044.400	-70.508.869	123.044.400	-91.653.359	*
M. 20 – Giovani e sport									
Pr. 2	D.L. n. 223/2006, art. 19, co. 2 Fondo per le politiche giovanili	2106	55.552.500	-22.642.723	55.552.500	-22.620.465	55.552.500	-29.403.983	*
Pr. 2	D.L. n. 297/2006, art.6, co. 2 Agenzia nazionale giovani	1597	279.000	-223.200	279.000	-223.200	279.000	-223.200	*
M. 31 – Turismo									
Pr. 1	L. n. 292/1990 Ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo	2194	20.594.342	-16.475.474	20.594.342	-16.475.474	20.594.342	-16.475.474	*
Pr. 1	D.L. n. 262/2006 art. 2, co. 98 Disposizioni in materia tributaria e finanziaria	2107	28.032.300	-11.969.494	28.032.300	-11.958.841	28.032.300	-15.545.107	*
Pr. 1	L. n. 45/2010, art. 3 Accordo Turismo	2107	0	+3.360	0	+3.360	0	+3.360	*
M. 33 – Fondi da ripartire									
Pr. 1	L.F. n. 448/2001, art. 16, co. 4 Trattamento accessorio forze armate e forze di polizia	2830	521.507	- 521.507	521.507	- 521.507	521.507	- 521.507	*
Pr. 1	L.F. n. 289/2002, art. 56, co. 1 Fondo per progetti di ricerca	7580	21.000.000	-21.000.000	21.000.000	-21.000.000	21.000.000	-21.000.000	*
Pr. 1	L.n. 146/2004, art. 7 Istituzione della provincia di Monza e della Brianza	2831	474.759	-474.759	478.102	-478.102	478.102	-478.102	*
Pr. 1	L. n. 147/2004, art. 8 Istituzione della provincia di Fermo	2831	117.123	- 117.123	117.948	-117.948	117.948	-117.948	*

Mis/Pro		Cap.	2011		2012		2013		
			LV	Var.	LV	Var.	LV	Var.	
Pr. 1	L. n. 148/2004, art. 7 Istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani	2831	295.761	-295.761	297.843	-297.843	297.843	-297.843	*
Pr. 1	L. n. 206/2004 Norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi	2832	972.067	-972.067	972.067	-972.067	972.067	-972.067	*
Pr. 1	L. n. 29/2006, art. 22, co. 1, punto c) Fondo prevenzione riciclaggio denaro	2839	521.507	-521.507	525.179	-525.179	525.179	-525.179	*
Pr. 1	D.L. n. 159/2007, art. 39/ter, co. 2 Fondo efficienza energetica	2816	10.872.621	-10.872.621	10.961.851	-10.961.851	10.961.851	-10.961.851	*
Pr. 1	D.L. n. 159/2007, art. 39/ter, co. 3 Fondo efficienza taxi autoambulanze	2815	2.086.028	-2.086.028	2.100.716	-2.100.716	2.100.716	-2.100.716	*
SVILUPPO ECONOMICO									
M. 11 – Competitività e sviluppo delle imprese									
Pr. 5	L.F. n. 296/2006, art. 1, co. 852 Salvaguardia e consolidamento di attività e livelli occupazionali imprese di grandi dimensioni in crisi economico-finanziaria	2246	156.452	+1.366	156.452	+1.366	156.452	+1.366	
M. 12 – Regolazione dei mercati									
Pr. 4	L. n. 549/1995, art. 1, co. 43, punto B) Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi	2280	384.500	-33.924	384.500	-33.924	384.500	-33.924	*
Pr. 4	L. n. 140/1999, art. 10 Attività di valutazione delle leggi	1231	214.041	+2.219	214.041	+10.219	214.041	+10.219	
Pr. 4	L. 229/2003, art. 16, co. 1 Istituzione registro informatico adempimenti amministrativi imprese	2261	117.982	-117.982	117.982	-117.982	117.982	-117.982	*
LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI									
M. 26 - Politiche per il lavoro									
Pr. 8	L.F. n. 244/2007, art.2, comma 533 Sicurezza luoghi di lavoro	7984	24.725.352	-19.723.782	24.725.352	-19.706.089	24.725.352	-24.725.352	*
Pr. 10	L. 125/1991, art. 2 Azioni per la realizzazione nel lavoro della parità uomo donna	5062	1.550.754	-550.000	1.550.754	-550.000	1.550.754	-550.000	
Pr. 10	L. 125/1991, art. 5 Azioni per la realizzazione nel lavoro della parità uomo donna	5061	0	+106.000	0	+106.000	0	+106.000	
M. 25 - Politiche previdenziali									
Pr. 3	L. n. 335/1995, art. 1, co. 45 Funzionamento del nucleo di valutazione per la spesa previdenziale	4293	218.486	-68.486	218.486	-68.486	218.486	-68.486	
M. 24 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
Pr. 2	L. n. 383/2000, art. 14, co. 2 Osservatori regionali	5203	35.394	-35.394	35.394	-35.394	32.540	32.540	*
Pr. 2	L. n. 383/2000, art. 15, co. 2 Collaborazione dell'ISTAT	5203	11.798	-11.798	11.798	-11.798	10.847	-10.847	*
Pr. 2	L. n. 383/2000, art. 16, co. 3 Rapporti con osservatorio nazionale per il volontariato	5203	5.899	-5.899	5.899	-5.899	5.424	-5.424	*

Mis/Pro		Cap.	2011		2012		2013		
			LV	Var.	LV	Var.	LV	Var.	
Pr. 2	L. n. 125/2001, art. 4, co. 6 Istituzione di una consulta nazionale sull'alcol	5241	14.698	-12.698	14.698	-12.698	14.698	-12.698	
Pr. 12	L. n. 328/2000, art. 20, co. 8 Fondo da ripartire per le politiche sociali	3671	75.296.740	0	81.954.243	-12.000	56.590.458	-12.000	
Pr. 12	L. n. 383/2000, art. 17, co. 5 Partecipazione composizione del CNEL	3483	70.206	+30.794	70.206	+30.794	70.206	+30.794	
M.33 - Fondi da ripartire									
Pr. 1	L.F. n. 266/2005, art. 1, comma 222, punto B Fondo da ripartire per gli uffici periferici Ministero lavoro	1161	7.396.317	+999.980	7.396.317	+999.980	7.396.317	+999.980	
GIUSTIZIA									
M. 6. Giustizia									
Pr. 2	L. n. 80/2010, art. 3 Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il governo della regione amministrativa speciale di Hong Kong della repubblica popolare cinese concernente la mutua assenza in materia penale, fatto a Roma il 28 ottobre 1998	1380	0	+34.880	0	+34.880	0	+34.880	*
Pr. 2	L. n. 93/2010, art. 3, co. 1 Ratifica ed esecuzione del Trattato 27/02/2002 tra Italia e Cile per l'assistenza giudiziaria	1380	0	+30.890	0	+30.890	0	+30.890	*
Pr. 33	L. n. 266/2005, art. 1, co. 20 Fondo da ripartire nel corso di gestione per provvedere ad eventuali maggiori esigenze di spesa	1518	351.468	-351.468	351.468	-351.468	323.125	-323.125	*
AFFARI ESTERI									
M. 4 - L'Italia in Europa e nel mondo									
Pr. 2	L. 49/1987 Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo	2169 7168 7169	0	+1.330.651	0	+1.330.652	0	+1.330.653	
Pr. 2	L. 49/1987, art. 37, co. 1 Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo	vari	181.285.132	-11.394.266	181.349.014	-11.397.463	181.349.145	-11.397.470	*
Pr. 2	L. n.170/1997, art. 3, co. 1 Convenzione delle Nazioni unite per la lotta contro la desertificazione	2302	303.026	+76.974	303.026	+76.974	301.473	+78.527	
Pr. 2	L. n. 58/2001, art. 45, co. 1 Fondo per lo sminamento umanitario	2210	0	+1.000.000	0	+1.000.000	0	+1.000.000	
Pr. 2	L.F n. 350/2003, art. 4, comma 246, punto B Ratifica ed esecuzione della convenzione ONU sulla lotta contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o desertificazione, in particolare in Africa	2302	949.770	- 949.770	949.771	- 949.771	946.824	- 946.824	

Mis/Pro		Cap.	2011		2012		2013		
			LV	Var.	LV	Var.	LV	Var.	
Pr. 2	L.F. n. 311/2004, art. 1, co. 566, punto 23 Ratifica ed esecuzione della convenzione ONU sulla lotta contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o desertificazione, in particolare in Africa	2302	4.680.969	-4.664.969	4.680.975	-4.664.975	4.680.978	-4.664.978	
Pr. 4	L. n. 794/1966 Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale per la costituzione dell'istituto italo latino americano, firmata a Roma il 1 giugno 1966	3751	0	+2.137.500	0	+2.137.500	0	+2.137.500	
Pr. 4	D.L. n. 112/2008, art. 60, co. 8, punto 1 Reintegro dotazione finanziaria per la partecipazione italiana all'Expo di Shanghai 2010	3757	765.000	-765.000	0	0	0	0	*
Pr. 6	L. 140/1980, art. 2, co. 1 Contributo al fondo europeo per la gioventù	3399	0	+ 243.000	0	+ 243.000	0	+ 243.000	
Pr. 6	L.F. n. 191/2009, art. 2, co. 250, punto 6 Interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, Fiume e Dalmazia	4065	3.437.391	-3.437.391	3.867.065	-3.867.065	0	0	
Pr. 6	L.F. n. 191/2009, art. 2, co. 250, punto 6-bis Iniziative in favore delle minoranze italiane nella ex Jugoslavia	4062	4.500.000	-4.500.000	4.500.000	-4.500.000	0	0	
Pr. 7	Legge n. 960/1982, art.5, co. 1 Spese e contributi per interventi culturali a favore di minoranze italiane della ex Jugoslavia	4543 4545	0	+ 1.714.500	0	+ 1.714.500	0	+ 1.714.500	
Pr. 7	L.F. n. 191/2009, art. 2, co. 250, punto 6 Interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, Fiume e Dalmazia	4547	0	+ 3.437.391	0	+ 3.867.065	0	0	
Pr. 7	L.F. n. 191/2009, art. 2, co. 250, punto 6-bis Iniziative in favore delle minoranze italiane nella ex Jugoslavia	4544	0	+4.500.000	0	+4.500.000	0	0	
Pr. 8	D.P.R. 200/1967 Disposizioni sulle funzioni e sui poteri consolari	3105 3121	10.540.800	-9.790.800	10.540.800	-9.790.800	11.026.800	-10.276.800	
Pr. 8	L. 286/2003, art. 3 Spese funzionamento COMITES	3103	1.787.414	+ 372.586	1.787.414	+ 372.586	1.787.414	+ 372.586	
Pr. 8	L. 286/2003, art. 6, co. 4 Norme relative alla disciplina dei COMITES – Comitato dei residenti	3106	151.930	-7.930	151.930	-7.930	151.930	-7.930	
Pr. 9	D.L. n. 112/2008, art. 60, co. 8, punto 1 Reintegro dotazione finanziaria per la partecipazione italiana all'Expo di Shanghai 2010	2762	0	+765.000	0	0	0	0	

Mis/Pro		Cap.	2011		2012		2013		
			LV	Var.	LV	Var.	LV	Var.	
ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA									
M. 22 - istruzione scolastica									
Pr. 8	L. n. 407/1998, art. 4 Istituzione borse di studio	1498	929.623	-429.000	929.623	-429.000	929.623	-429.000	
Pr. 8	L. n. 363/2003, art. 5, co. 2 Campagna informativa	1241	33.222	-7.000	33.222	-7.000	33.222	-7.000	
Pr. 8	L.F. n. 311/2004, art. 1, co. 566, punto 17 7,5% introiti contravvenzioni (patentino studenti)	1450	7.877.687	-600.000	7.877.687	-600.000	7.877.687	-600.000	
Pr. 9	L. n. 62/2000, art. 1, co. 13 Contributi alle scuole non statali	1477	0	+280.842.293	0	+280.842.293	0	+280.842.293	
M. 23 - Istruzione Universitaria									
Pr.1	L. n. 147/1992, art. 1 Modifiche alla legge n. 390/91, recante norme sul diritto agli studi universitari	1695	12.939.279	+12.792.078	12.939.279	+12.834.189	12.939.279	0	
M. 17 - Ricerca e innovazione									
Pr. 10	D.Lgs. n. 204/1998, art. 7 Fondo enti ed istituzioni di ricerca	7236	.767.626.729	+5.585.801	.767.626.729	+5.585.801	.767.626.729	+5.585.801	*
M. 33 - Fondi da ripartire									
Pr. 1	L. F. n.266/2005, art. 1, co. 20 Fondo da ripartire in corso di gestione per provvedere ad eventuali maggiori esigenze di spesa	1293	4.201	-4.201	4.201	-4.201	4.201	-4.201	*
INTERNO									
M. 7 – Ordine pubblico e sicurezza									
Pr. 3	L.F. n. 311/2004, art. 1, co. 553 Spese per l'integrazione e lo sviluppo della rete degli ufficiali di collegamento delle forze di polizia	2641	1.585.556	-1.585.556	1.585.556	-1.585.556	1.596.721	-1.596.721	*
Pr. 3	D.L. n. 144/2005, art. 18, co. 3/bis Misure urgenti per il contrasto del territorio	2631	475.667	-475.667	475.667	-475.667	479.016	-479.016	*
M. 8 – Soccorso civile									
Pr. 3	D.L. n. 39/2009, Art.9, co. 4/bis, punto A Corpo nazionale vigili del fuoco	1905	2.115.041	+235.004	2.115.041	+235.004	2.115.041	+235.004	
Pr. 3	D.Ig. n. 25/2008, art. 20, co. 5, punto 1 Fondo nazionale politiche asilo	2311	3.466.182	0	5.940.000	0	5.940.000	+1.578.100	
M. 33 - Fondi da ripartire									
Pr. 1	D.L. n. 272/2005, art.2/bis, comma1/ter Assunzione personale civile	3001	7.171.764	-7.171.764	7.171.764	-7.171.764	12.376.000	-12.376.000	*
AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE									
M. 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio									
Pr. 3	L. 344/1997, art. 1, co. 2 Funzionamento del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit	2717	207.643	+ 93.000	207.643	+ 93.000	207.643	+ 93.000	

Mis/Pro		Cap.	2011		2012		2013		
			LV	Var.	LV	Var.	LV	Var.	
Pr. 3	L. 36/2001, art. 4, co. 1 Misure di prevenzione e monitoraggio inquinamento elettromagnetico	2717	235.985	-100.000	235.985	-100.000	235.985	-100.000	
Pr. 3	L. 36/2001, art. 6, co. 7 Comitato interministeriale per la prevenzione inquinamento elettromagnetico	2717	117.992	- 93.000	117.992	- 93.000	117.992	- 93.000	
Pr. 3	D.L. n. 10/2007, Art. 5/bis comma 1 Applicazione Reg. CE n. 1907/2006 concernente registrazione, valutazione, autorizzazione, restrizione sostanze chimiche(REACH)	2717	77.011	+ 100.000	77.011	+ 100.000	54.011	+ 100.000	
Pr. 5	L. 120/2002, art. 3 Convenzione cambiamenti climatici	2211	35.462.478	-3.700.000	35.462.478	0	35.462.478	0	
Pr. 11	L. 36/2001, art. 4, co. 10 Educazione ambientale	2114	235.965	-90.000	235.965	0	235.965	0	
Pr. 12	L. 253/1990, art. 14 Spese relative al Comitato nazionale per la difesa del suolo e dei comitati tecnici delle autorità di bacino di rilievo	3084	39.879	-36.379	39.79	-36.379	39.879	36379	
Pr. 12	L. n. 426/1998, art.4, Co. 18 Funzionamento Comitato nazionale	3084	23.595	-20.095	23.595	-20.095	23.595	-20.095	
Pr. 12	L. n. 549/1995 Contributi ad enti, associazioni, fondazioni e altri organismi	1551	35.983.000	-28.983	35.983.000	-28.983	35.983.000	-28.983	*
Pr. 12	L. n. 344/1997, art. 4, co. 11 Interventi conservazione della natura	7216	134.667	+365.333	134.667	+365.333	134.667	+365.333	
Pr. 12	L. n. 426/1998, art. 2, co. 1 Interventi di demolizione	7216	673.339	-365.333	673.339	-365.333	673.339	-365.333	
Pr. 12	L. n. 93/2001, art. 8, co. 11 Segreteria tecnica aree marine protette	1406	59.457	+100.000	59.457	+100.000	27.457	+100.000	
Pr. 12	L. n. 104/2005, art. 3, co. 1 Conservazione pipistrelli europei(EUROBATS)	1619	32.632	+13.000	32.632	+13.000	32.632	0	
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI									
M. 14 Infrastrutture pubbliche e logistica									
Pr. 11	L.F. n. 448/2001, art. 73, co. 2 Annualità da assegnare Regione Veneto per costruzione superstrada a pedaggio pedemontana veneta	7147	18.592.447	-638.838	18.592.447	-638.838	18.592.447	-638.838	
Pr. 11	L.F. n. 311/2004, art.1, co. 452 Interventi strutturali viabilità Francia-Italia	7481	4.500.000	+500.000	4.500.000	+500.000	4.468.536	+531.464	
Pr. 11	D.Ln. 203/2005, art.11/quarter-decies, co. 17 Raccordi stradali ANAS	7355	900.000	+100.000	900.000	+100.000	900.000	+100.000	
Pr. 5	L.F. n. 350/2003, art.3, co. 13 Trattato lateranense Santa sede-Italia	1366	3.306.717	-968.717	3.306.717	-1.169.717	3.306.717	-1.169.717	
Pr. 5	D.L. n. 44/2005, art. 3, co. 1 Salvaguardia di Venezia	1273	260.753	-25.753	260.753	-44.753	450.000	-229.000	
Pr. 5	D.L. n. 262/2006, art. 45, co. 3 Somme destinate al Ministero infrastrutture in materia di dighe	1290	2.226.937	+324.111	2.226.937	+6.582	2.226.937	+278.856	
Pr. 10	Dlg. n. 190/2002, art. 2, co. 3 Spese funzionamento struttura tecnica di missione	1080	1.472.476	+827.524	1.472.476	+827.524	1.472.476	+827.524	

Mis/Pro		Cap.	2011		2012		2013		
			LV	Var.	LV	Var.	LV	Var.	
M. 13 - Diritto alla mobilità									
Pr. 1	L. n. 85/2001, art. 2, co. 1, punto P Attraversamenti pedonali	7180	0	0	0	0	2.324.057	-2.324.07	
Pr. 1	L.F. n. 296/2006, art. 1, co. 921, punto A Centro elaborazione dati dipartimento trasporti terrestri	1276	25.983.063	0	25.801.390	+351.810	32.000.000	-4.840.000	
Pr. 4	L. n. 549/1995, art. 1, comma 43 Contributi ad enti, istituti, fondazioni ed altri organismi	1952	67.119	+46.335	67.119	+46.335	67.119	+46.335	
Pr. 9	D.L. n. 535/1996, art.3 Aumento del contributo annuo in favore del centro internazionale radio- medico CIRM	1850	719.056	-646.641	719.056	-646.641	719.056	-646.641	
Pr. 6	L.F. n. 266/2005, art. 1, co. 92 Interventi infrastrutturali	7415	1.350.000	+150.000	1.350.000	+150.000	2.700.000	-1.200.000	
Pr. 6	L.F. n.296/2006, art.1, co. 888 Mobilità fiere	7415	0	0	0	0	2.700.000	-2.700.000	
Pr. 6	D.L. n. 185/2008, art. 18, co. 4/ter Infrastrutture al servizio del sistema fieristico	7415	4.500.000	-4.500.000	0	0	0	0	
M. 19 – Casa e assetto urbanistico									
Pr. 2	L. n. 431/1998, art. 11, co. 1 Fondo nazionale sostegno accesso alle abitazioni in locazione	1690	33.709.074	-159.514	33.772.767	+167.258	14.361.561	-48.746	*
M. 7 – Ordine pubblico e sicurezza									
Pr. 7	L. n. 51/2001, art. 6 Realizzazione del sistema GMDSS	2201	3.129.532	-3.129.532	3.129.532	-3.129.532	5.400.846	-5.400.846	
Pr. 7	L.F. n. 244/2007, art. 1, comma 183 Fondo pagamento accisa sui prodotti energetici impiegati dalle capitanerie di porto	2207	1.303.768	-20.000	1.303.768	-20.000	2.250.000	-20.000	
Pr. 7	D.L. n. 135/2009, art. 3/bis, co. 2 Attuazione direttiva 2009/17/CE	7853	26.051.074	-26.051.074	26.051.074	-26.051.074	26.051.074	-26.051.074	
Pr. 7	D.L. n. 135/2009, art. 3/bis, co. 2 Recepimento direttiva 2009/17/CE del Parlamento europeo	7853	0	+26.051.074	0	+26.051.074	0	+26.051.074	
Pr. 7	D.L. n. 194/2009, art. 1, co. 23/octies Fondo pagamento accisa sui prodotti energetici impiegati dalle capitanerie di porto – Guardia costiera	2207	180.000	+20.000	180.000	+20.000	180.000	+20.000	
M. 17 – Ricerca ed innovazione									
Pr. 6	L. 267/2002, art. 1, co. 2 Contributi in favore dell'INSEAN	1801	5.585.801	-5.585.801	5.585.801	-5.585.801	5.585.801	-5.585.801	*
M. 32 –Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche									
Pr. 3	L.F. 296/2006, art. 1, co. 921, punto B Piano generale della mobilità	1096	450.000	-150.000	540.236	-231.236	2.700.000	-2.200.000	
M. 33 – Fondi da ripartire									
Pr. 1	L.F. n. 266/2005, art. 1, co. 20 Fondo da ripartire in corso di gestione per eventuali maggiori esigenze di spesa	1460	92.287	0	92.287	0	154.864	-62.577	

Mis/Pro		Cap.	2011		2012		2013		
			LV	Var.	LV	Var.	LV	Var.	
DIFESA									
M. 5 – Difesa e sicurezza del territorio									
Pr. 2	L. 99/2009, art.57 Distruzione armi chimiche in attuazione della Convenzione fatta a Parigi il 13/01/1993	4224	1.080.000	+120.000	1.080.000	+120.000	1.080.000	+120.000	
Pr.5	D.lg. n. 66/2010, art. 565 Contributo a favore dell'organizzazione idrografia internazionale	1345	59.400	+6.600	59.400	+6.600	59.400	+6.600	
Pr. 6	D.lg. n. 66/2010, art. 559 Finanziamento dell'agenzia industrie difesa	1360 7145	6.094.433	+515.567	6.094.433	+515.567	6.094.433	+515.567	
M. 33 - Fondi da ripartire									
Pr. 1	L.F 266/2006, art. 1, co. 896 Istituzione del Fondo per la realizzazione di programmi di investimenti pluriennali per esigenza di difesa nazionale	7144	350.000.000	-50.000.000	300.000.000	0	0	2.160.000.000	
POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI									
M. 9 - Agricoltura e pesca									
Pr. 2	L. n. 481/1973, art.1 Contributo al comitato nazionale italiano della FAO	1474	40.400	-40.400	40.400	-40.400	40.400	-40.400	*
Pr. 2	L. n.461/1984, art. 1 Integrazione contributo ordinario comitato nazionale il collegamento fra il Governo italiano e l'ONU per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)	1474	107.734	-107.734	107.734	-107.734	107.734	-107.734	*
Pr. 2	L. n. 267/2001, art.1, co. 1, punto 5 Attuazione del terzo piano nazionale pesca marittima e misure in materia di credito peschereccio	1173 1414 1415 1476 1477	6.016.000	-380.000	6.016.000	-380.000	5.816.000	-180.000	
Pr. 2	D.LG n. 226/2001, art. 10, co. 1/bis Orientamento e modernizzazione della pesca e dell'acquacoltura	1482	1.265.176	-553.024	1.265.176	-553.024	1.265.176	-351.158	
Pr.6	D.LG. n. 227/2001, art.8 Orientamento e modernizzazione del settore forestale	2142	274.618	-274.618	274.618	-274.618	274.618	-274.618	*
Pr.6	D.LG 228/2001, art. 3 Orientamento e modernizzazione del settore agricolo	2143	1.749.556	-1.749.556	1.749.556	-1.749.556	1.749.556	-1.749.556	*
Pr.6	D.L 2/2006, art. 4 co. 4/ter Consorzio anagrafe animale	2287	521.507	-521.507	521.507	-521.507	521.507	-521.507	
Pr.6	D.L. n. 10/2007, art. 2/bis, co. 9 Adeguamento alle disposizioni comunitarie	2110	15.646	-15.646	15.646	-15.646	15.646	-15.646	*
Pr.6	L.F. n. 244/2007, art. 3, comma 34 Trasferimenti alle imprese	2082	0	+65.040	0	+65.040	0	+65.040	
Pr.6	D.L. n. 185/2008, art. 30/bis, co. 4 Contributi UNIRE	2290	150.222.263	-222.263	150.222.263	-222.263	150.222.263	-222.263	
Pr.7	L. n. 244/2007, art. 3, co. 34 Trasferimenti alle imprese	2087 2090	2.730.398	-145.000	2.550.398	-145.000	2.550.398	-145.000	

Mis/Pro		Cap.	2011		2012		2013		
			LV	Var.	LV	Var.	LV	Var.	
M. 8 – Soccorso civile									
Pr. 1	DL 223/2006, art. 18/bis Contrasto incendi boschivi	3081	5.006.270	-506.270	5.006.270	-506.270	5.006.270	-506.270	*
BENI E ATTIVITA' CULTURALI									
M. 21 - Tutela beni culturali									
Pr. 2	L. n. 163/1985, art. 2, co. 1, punto C Fondazioni lirico - sinfoniche	6621	126.069.461	- 8.927.461	126.069.461	- 8.927.461	126.069.461	- 8.927.461	*
Pr. 2	L. n. 662/1996, art. 3, comma 83 Devoluzione degli utili al lotto del Ministero per i beni e le attività culturali	8610 8770	16.090.558	-10.090.558	16.090.558	-10.090.558	16.090.558	-10.090.558	
Pr. 9	L.F. n. 448/2001, art. 46, co. 1 Fondo unico per gli investimenti	7630	565.533	- 515.533	565.533	- 515.533	565.533	- 515.533	
Pr. 10	L. n. 549/1995, art. 1, co. 43 Contributi ad enti, istituti, associa- zioni, fondazioni ed altri organismi	3670	5.762.461	+ 977.539	5.762.000	0	5.762.000	0	
Pr. 10	L. n. 237/1999, art. 6, co. 1 Contributi ai comitati nazionali e alle edizioni nazionali	3631	3.536.136	- 3.301.136	3.536.136	0	3.536.136	0	
Pr. 10	L.F. n. 244/2007, art. 2, comma 396 Contributi ad istituzioni culturali	3671	3.224.403	+2.323.597	3.224.000	0	3.224.000	0	
Pr. 10	L.F. n. 244/2007, art. 2, co. 409 Spese funzionamento e attività istituzionali del centro per il libro e la lettura	3614	0	+721.023	0	+721.023	0	+721.023	
Pr. 10	L.F. n. 244/2007, art. 3, co. 34 Trasferimenti alle imprese	2091 3650 3651	1.263.611	- 1.263.611	1.263.611	- 1.263.611	1.263.611	- 1.263.611	
M. 21-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici									
Pr. 15	L.F. n. 448/2001, art. 46, co. 1 Fondo unico per gli investimenti	7435	20.587.316	+10.090.558	20.587.316	+10.090.558	20.587.316	+10.090.558	
Pr. 15	L.F. n. 296/2006, art. 1, co. 1142 Interventi urgenti per emergenze dei beni culturali e paesaggistici	1321	35.011.181	- 843.291	35.011.181	- 843.291	35.011.181	- 843.291	
MINISTERO DELLA SALUTE									
M. 20 – Prevenzione e comunicazione in materia sanitaria umana e coordinamento in ambito internazionale									
Pr. 1	L. n. 18/1997, art. 3 Oneri relativi accordi tra Governo italiano e OMS	4133	13.468	- 13.468	13.468	- 13.468	13.468	- 13.468	*
Pr. 1	L. n. 91/1999, art. 10, co. 1 Centri regionali e interregionali	4387	1.131.211	- 935.144	1.131.211	- 932.259	1.131.211	- 1.131.211	*
Pr. 1	L. n. 91/1999, art. 16, co. 3 Strutture per la conservazione dei tessuti prelevati	4387	659.873	0	659.873	0	659.873	- 659.873	
Pr. 1	L. n. 91/1999, art. 17, co. 1 Determinazione delle tariffe	4387	53.868	0	53.868	0	53.868	- 20.513	
Pr. 1	L. n. 12/2003 Ratifica ed esecuzione accordo Governo italiano e OMS per l'istituzione dell'Ufficio europeo OMS per gli investimenti in salute e per lo sviluppo.	4133	161.605	+ 148.275	0	0	0	0	

Mis/Pro		Cap.	2011		2012		2013		
			LV	Var.	LV	Var.	LV	Var.	
Pr. 1	L. n. 138/2004, art. 1, co. 1, punto A Interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica	4393	19.331.019	+ 1.136.396	19.331.019	+ 1.136.396	19.331.019	+ 1.136.396	
Pr. 1	L. n. 138/2004, art. 4, co. 3 Interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica.	4387	2.211.190	-2.000.000	2.211.190	-2.000.000	2.211.190	-2.000.000	
Pr. 2	D.L. n. 335/2000, art. 1 Sorveglianza malattie infettive e diffusive	5391	9.387.924	+1.000.000	9.387.924	+1.000.000	9.387.924	+1.000.000	
Pr. 4	D.L. n. 269/2003, art. 48, co. 9 Agenzia italiana del farmaco	3458	29.591.879	- 23.673.503	29.591.879	- 23.673.503	29.591.879	- 23.673.503	*
M. 17 – Ricerca e innovazione									
Pr. 20	D.Lg. n. 267/1993, art. 4, co. 1, punto 1 Riordinamento istituto superiore di Sanità	3443	91.947.406	- 73.557.925	91.947.406	- 73.557.925	91.947.406	- 73.557.925	*
Pr. 20	L. n. 549/1995, art. 43 Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi	3412	1.857.500	+ 2.465.000	1.857.500	+ 2.465.000	1.857.500	+ 2.465.000	
Pr. 20	D.L. n. 17/2001, art. 2, co. 4 Contributo a favore dell'agenzia per i servizi sanitari regionali	3457	3.685.293	- 2.948.234	3.685.293	- 2.948.234	3.685.293	- 2.948.234	*
Pr. 20	L. n. 138/2004, art. 1, co. 1, punto B Interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica	3301	3.519.751	- 3.519.751	3.519.751	- 3.519.751	3.519.751	- 3.519.751	
Pr. 20	D.L. n. 16/2005 art. 1, co. 5 Gestione di servizi pubblici in regime convenzionale	3406	3.337.645	- 3.337.645	3.337.645	- 3.337.645	3.337.645	- 3.337.645	
M. 33 - Fondi da ripartire									
Pr. 1	D.L. n. 393/2000, art. 4/bis Monitoraggio sanitario	3460	5.168.876	- 5.168.876	8.920.280	- 8.920.280	8.920.280	- 8.920.280	+

2.3 Il quadro generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione per il 2011 a legislazione vigente evidenzia i seguenti importi:

BLV 2011 (A.C. 3779) al netto delle regolazioni contabili e debitorie <i>valori in milioni di euro</i>		
	Competenza	Cassa
(1) Entrate finali - di cui entrate tributarie	446.949 414.315	408.395 386.049
(2) Spese finali	486.602	496.275
(3=1-2) Saldo netto da finanziare	-39.652	-87.880

Il disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2011, in termini di **competenza** e **al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA**, prevede entrate finali per 446,9 miliardi di euro e spese finali per 486,6 miliardi.

Il **saldo netto da finanziare**, corrispondente alla differenza tra le entrate finali e le spese finali, **risulta pari a oltre 39,6 miliardi di euro**.

In termini di cassa, il **saldo netto da finanziare** è pari a **87,9 miliardi di euro**.

In termini di competenza, per il biennio 2012-2013, il disegno di legge di bilancio evidenzia i seguenti importi:

BLV 2012-2013 (A.C. 3779) al netto delle regolazioni contabili e debitorie <i>valori in milioni di euro</i>		
	2012	2013
(1) Entrate finali - di cui entrate tributarie	469.931 437.171	489.710 455.910
(2) Spese finali	489.196	494.366
(3=1-2) Saldo netto da finanziare	-19.265	-4.656

Al **lordo delle regolazioni** contabili e debitorie (pari a 30.445 milioni di euro per quanto concerne le entrate, e a 41.751 milioni di euro, per quanto concerne le spese), il bilancio a legislazione vigente per il 2011 prevede:

BLV 2011 (A.C. 3779) <i>al lordo delle regolazioni contabili e debitorie</i> valori in milioni di euro		
	Competenza	Cassa
(1) Entrate finali - di cui entrate tributarie	497.394 447.780	438.840 416.494
(2) Spese finali	528.353	538.026
(3=1-2) Saldo netto da finanziare	-50.958	-99.186

In termini di competenza, per il biennio 2012-2013, il disegno di legge di bilancio evidenzia i seguenti import al lordo delle regolazioni debitorie:

BLV 2012-2013 (A.C. 3779) <i>al lordo delle regolazioni contabili e debitorie</i> valori in milioni di euro		
	2012	2013
(1) Entrate finali - di cui entrate tributarie	499.473 466.713	519.382 485.582
(2) Spese finali	522.072	527.188
(3=1-2) Saldo netto da finanziare	-22.599	-7.806

2.4 Le variazioni delle previsioni di entrata e di spesa rispetto al 2010

Nella Tavola seguente sono posti a raffronto, in termini di competenza, le previsioni iniziali del bilancio per il 2010, le previsioni contenute nella legge di assestamento e le previsioni del bilancio a legislazione vigente per il 2011 e per il biennio successivo (A.C. 3779).

Il raffronto è effettuato con i dati **al netto** delle regolazioni debitorie e contabili.

(Valori in milioni di euro)

	BILANCIO DI PREVISIONE 2010	ASSESTATO 2010 (A)	B.L.V. 2011 (B)	DIFF. (A)-(B)	B.L.V. 2012	B.L.V. 2013
Entrate finali	443.411	443.448	446.949	3.502	469.931	489.710
Tributarie	410.842	410.112	414.315	4.203	437.171	455.910
Extratributarie	31.104	31.910	31.557	-353	31.679	32.713
Entrate per alienazione e ammort. beni patrimoniali	1.466	1.426	1.077	-349	1.081	1.087
Spese finali	505.829	498.202	486.602	-11.601	489.196	494.366
Spese correnti	460.180	451.464	446.940	-4.524	451.778	459.363
- Spese correnti netto interessi	380.832	377.302	362.697	-14.605	361.881	365.777
- Interessi	79.348	74.162	84.243	10.081	89.897	93.586
Spese conto capitale	45.649	46.739	39.662	-7.077	37.418	35.003
Rimborso prestiti	258.589	224.651	209.985	-14.665	248.495	222.347
Spese Complessive	764.418	722.853	696.587	-26.266	737.691	716.713
Saldo netto da finanziare	-62.418	-54.755	-39.652	+15.103	-19.265	-4.656
Risparmio pubblico	-18.235	-9.442	-1.067	8.374	17.072	29.260
Ricorso al mercato (*)	-325.691	-284.673	-260.944	23.729	-271.092	-230.156

(*) Il ricorso al mercato è calcolato al lordo delle regolazioni debitorie e contabili.

Le previsioni del bilancio a legislazione vigente per il 2011 registrano una riduzione del **saldo netto da finanziare** rispetto all'assestamento per il 2010, nell'importo di **15.103 milioni di euro**, derivante da:

- una **riduzione delle spese finali di 11.601 milioni di euro**, che riguarda soprattutto le spese in conto capitale;
- un **incremento delle entrate finali di 3.502 milioni di euro**.

Il **saldo corrente** (risparmio pubblico) del bilancio a legislazione vigente per il 2011 registra, rispetto ai dati assestati per il 2010, un **miglioramento di oltre 8 miliardi di euro**.

Riguardo alle **entrate finali**, l'aumento di 3.500 milioni rispetto alle previsioni assestate per il 2010 risulta determinato dall'**andamento crescente delle entrate tributarie** (+4.203 milioni di euro).

Per quanto riguarda le **spese finali** iscritte nel bilancio a legislazione vigente per il 2011, la riduzione (11.601 milioni) è per la maggior parte imputabile ad un **sensibile decremento delle spese in conto capitale**, che registrano una riduzione di **7.077 milioni** di euro rispetto al bilancio assestate 2010. Anche rispetto al dato del bilancio 2010, le spese in conto capitale risultano ridotte di 5.987 milioni.

Anche la **spesa corrente** registra, rispetto al bilancio assestate 2010, una riduzione ma più contenuta (-4.524 milioni di euro).

Se **confrontata**, tuttavia, **con la previsione del bilancio per il 2010**, la spesa corrente nel 2011 evidenzia una **riduzione di oltre 13 miliardi di euro**.

In particolare, la spesa primaria, considerata al netto degli interessi, registra una variazione in diminuzione particolarmente significativa, di circa 14.600 milioni di euro.

Analisi delle entrate

Per quanto riguarda le **entrate finali** è previsto per il 2011 un aumento complessivo di 3.501 milioni rispetto al dato assestate 2010, determinato da un **incremento dell'1% delle entrate tributarie** (+4.203 milioni) a fronte di una lieve riduzione di quelle extratributarie (-353 milioni) e delle entrate da alienazione e ammortamento beni patrimoniali (- 349 milioni).

In particolare, tra entrate tributarie, le imposte sul patrimonio e sul reddito registrano, nelle previsioni per il 2011, una diminuzione del 2,7%, pari a **6.688** milioni, a fronte di un incremento di 10.734 milioni delle tasse e imposte sugli affari.

ENTRATE TRIBUTARIE

(al netto dei rimborsi IVA, regolazioni contabili e acconto concessionari - milioni di euro)

	Ass. 2010	BLV 2011	Diff..	Var. %
I – IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	244.813	238.126	-6.688	-2,7
II - TASSE E IMPOSTE SUGLI AFFARI	113.553	124.287	10.734	9,5
III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, CONSUMI E DOGANE	28.965	28.673	-292	-1,0
IV – MONOPOLI	10.594	10.884	290	2,7
V - LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITÀ DI GIUOCO	12.187	12.345	158	0
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	410.112	414.315	4.203	1,0

Nella tabella che segue vengono raffrontati alcuni dati relativi alle **entrate tributarie**, suddivise per **categoria**.

Rispetto al dato assestato 2010, a fronte di un gettito IRE pressoché invariato, viene prevista per il 2011 una **riduzione dell'IRES** (-4.158 milioni) e delle **imposte sostitutive** (-2.187 milioni), mentre per l'**IVA** vengono indicati **maggiori introiti** per 10.457 milioni.

I comparti dei monopoli e dei giochi riportano una lieve crescita delle entrate.

I dati illustrati sono calcolati **al netto dei rimborsi IVA**, che ammontano a **31.946 milioni** nel bilancio **assestato 2010** e a **30.445 milioni** nel **2011**.

ENTRATE TRIBUTARIE – COMPETENZA

(dati al netto dei rimborsi IVA)

(milioni di euro)

Descrizione	Assest. 2010	BLV 2011	Differenza
A) Entrate ricorrenti			
IRE	182.256	182.351	+95
IRES	44.245	40.087	-4.158
Imposte sostitutive	12.965	10.882	-2.083
Altre imposte dirette	3.515	3.752	+237
Totale imposte dirette			
IVA	89.758	100.215	+10.457
Registro, bollo e sostitutiva	11.713	11.781	+68
Accisa e imposta erariale su oli minerali	21.765	21.381	-384
Accisa e imposta erariale su altri prodotti	7.166	7.258	+92
Imposte sui generi di Monopolio	10.593	10.883	+290
Lotto	5.339	5.413	+74
Imposta sui giochi	3.759	3.802	+42
Lotterie ed altri giochi	3.089	3.130	+41
Altre imposte indirette	11.664	11.866	+202
Totale imposte indirette			
Totale A)	407.827	412.801	+4.974
B) Entrate non ricorrenti			
Imposte sostitutive	1.660	868	-792
Condoni imposte dirette	172	186	+14
Altre imposte indirette (successione e donazione)	449	456	+7
Condoni imposte indirette	4	4	0
Totale B)	2.285	1.514	-771
Totale tributarie (A + B)	410.112	414.315	+4.203
<i>di cui derivanti da attività ordinaria di gestione</i>	<i>378.111</i>	<i>377.993</i>	<i>-118</i>
<i>di cui da attività di accertamento e controllo</i>	<i>32.001</i>	<i>36.322</i>	<i>+4.321</i>

Analisi delle spese

La tavola che segue illustra le spese finali del bilancio dello Stato, ripartite per categorie, secondo la classificazione economica, al netto delle regolazioni debitorie e contabili, evidenziando il raffronto tra il dato assestato 2010 e il dato a legislazione vigente per il 2010 (A.C. 3779).

SPESE FINALI DEL BILANCIO DELLO STATO

(competenza - valori in milioni di euro – al netto delle regolazioni debitorie)

CATEGORIE	BIL. 2010	ASS. 2010	BLV 2011	Var.
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	91.300	91.422	89.385	-2.037
IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	4.817	4.805	4.713	-92
CONSUMI INTERMEDI	7.935	8.460	7.642	-818
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	223.018	220.596	208.967	-11.629
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3.802	4.163	3.658	-505
TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	4.230	4.240	3.736	-504
TRASFERIMENTI ALL'ESTERO	1.522	1.535	1.495	-40
RISORSE PROPRIE CEE	17.200	17.200	18.300	1.100
INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	79.348	74.162	84.243	10.081
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	17.343	16.593	17.172	579
AMMORTAMENTI	900	900	910	10
ALTRE USCITE CORRENTI	8.765	7.387	6.719	-668
TOTALE SPESE CORRENTI	460.180	451.483	446.939	-4.524
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	589	5.211	4.846	-365
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	16.838	19.319	12.729	-6.590
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	9.435	10.552	7.873	-2.678
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	49	51	36	-15
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	541	536	631	95
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	12.544	9.916	13.386	3.469
ACQUISIZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.153	1.153	160	-993
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	45.649	46.739	39.662	-7.077
TOTALE SPESE FINALI	505.829	498.202	486.602	-11.601

Le spese di parte corrente

Le previsioni di competenza delle **spese correnti** presentano, per il 2011, un **decremento**, rispetto al dato assestato 2010, di **4.524** milioni di euro.

Tale importo è sostanzialmente dovuto alla previsione di una consistente **riduzione della spesa corrente primaria** di circa **14.600** milioni di euro, cui fa

da contrappeso un **aumento della spesa per interessi** di **10.081 milioni** di euro.

Le variazioni maggiori rispetto al dato assestato 2010 sono previste per le seguenti categoria di spesa:

- i **trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche** registrano nel 2011 una **flessione di oltre 11,6 miliardi** di euro, pressoché interamente **imputabile** alla riduzione dei trasferimenti statali destinati alle **amministrazioni locali**, in conseguenza delle disposizioni introdotte dal D.L. n. 78/2010.

Si ricorda, in particolare, la riduzione di complessivi 6,3 miliardi dei trasferimenti alle regioni e agli enti locali (che si ripercuote anche sulla categoria dei trasferimenti alle amministrazioni pubbliche in conto capitale), in applicazione dell'articolo 14, comma 2, del D.L. n. 78/2010, che ha disposto il taglio dei trasferimenti quale misura del concorso delle autonomie territoriali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2011-2013.

La Relazione illustrativa ricorda, inoltre, la riduzione delle somme da erogare per la devoluzione alle regioni a statuto speciale del gettito di entrate erariali ad esse spettanti in quota fissa (circa 5 miliardi di euro);

- i **consumi intermedi** presentano una **contrazione di 818 milioni** rispetto al 2010;
- i **redditi da lavoro dipendente** registrano una **flessione** di circa **2.000 milioni**;
- le suddette variazioni negative sono compensate, in parte, dalla **variazione in aumento** relativa agli **interessi passivi**, che registrano un incremento di **10.081 milioni** connesso all'andamento degli interessi sui titoli del debito pubblico (5.900 milioni), sui BOT poliennali (2.500 milioni), sui tassi di interesse sui buoni postali fruttiferi (1.300 milioni).

Le spese in conto capitale

La forte **contrazione delle spese in conto capitale per oltre 7 miliardi** rispetto al dato assestato 2010 è principalmente ascrivibile ai seguenti comparti di spesa:

- **riduzione di 6.590 milioni** dei **contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche**, anche in questo caso per la gran parte imputabili alla riduzione dei trasferimenti alle **amministrazioni locali**, ed in particolare alle regioni la cui riduzione degli stanziamenti è da attribuire a quanto previsto nel D.L. n. 78/2010;
- **riduzione di 2.678 milioni** dei contributi agli **investimenti ad imprese**, di cui **300 milioni** riferiti a minori trasferimenti alle **Ferrovie dello Stato** e 1.822 milioni sono connessi a minori esigenze per i crediti d'imposta.

2.5 Analisi delle spese finali per Missioni

Come già ricordato, il disegno di legge di bilancio per il 2011 conferma la struttura contabile introdotta, a partire dalla legge di bilancio per il 2008, articolata spesa secondo le **34 Missioni**, le quali rappresentano le funzioni principali della spesa pubblica e ne delineano gli obiettivi strategici.

Modificazioni sono invece intervenute in ordine al **quadro funzionale** relativo ai **Programmi**, che è stato **rivisitato**, anche in relazione a quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'economia 22 marzo 2010, n. 14.

A seguito della revisione operata dai diversi dicasteri, nel disegno di legge di bilancio per il 2011, le Missioni sono state articolate in **173 programmi**, rispetto ai 162 presenti nella legge di bilancio per il 2010 (legge n. 192/2009).

A differenza dello scorso anno, nella Relazione illustrativa del disegno di legge di bilancio per il 2011 (A.C. 3779) **non è presente una apposita sezione di analisi delle missioni e dei programmi del bilancio**.

I dati relativi agli stanziamenti triennali relativi alle Missioni di spesa del bilancio dello Stato, ripartiti tra i 173 programmi, sono stati comunque forniti dalla Ragioneria generale dello Stato.

Sulla base di tali dati, emerge che per il 2011, rispetto alle spese finali del bilancio dello Stato, le missioni (considerate al netto della quota relativa alle passività finanziarie⁶), che risultano avere i maggiori stanziamenti sono:

- **relazioni finanziarie con le autonomie locali** (Missione 3 "Relazioni autonomie territoriali"), pari al 20,4%;
- **oneri per il servizio del debito** (Missione 34 "Debito pubblico"), pari al 15,9%;
- **trasferimenti agli enti previdenziali** per la previdenza obbligatoria e complementare (Missione 25 "Politiche previdenziali"), pari al 13,5%;
- **politiche finanziarie e di bilancio** (Missione 29), pari all'11,7%;
- **istruzione scolastica** (Missione 22), pari all'8%.

La tabella che segue mostra l'ammontare complessivo e in quota percentuale delle risorse finanziarie delle 34 Missioni iscritte nel bilancio a legislazione vigente per il 2011-2013.

⁶ Si segnala che, oltre alla Missione 34 (Debito pubblico) che comprende il programma Rimborsi del debito statale (pari a circa 209.824 milioni), altre Missioni comprendono quote del rimborso del debito pubblico. Esse sono: la Missione 3 (Relazioni con le autonomie territoriali) nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una quota di rimborso, nel 2011, pari a 11 milioni; la Missione 7 (Ordine pubblico) nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una quota di rimborso pari a 104 milioni; la Missione 21 (Tutela beni culturali), nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali, con una quota di rimborso pari a 9 milioni; la Missione 28 (Sviluppo territoriale), nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, con una quota di 36 milioni.

I dati sono al lordo delle regolazioni contabili e debitorie.

(milioni di euro)

	ASS. 2010	%	BLV 2011	%	Diff. '11-'10	Var. %	BLV 2012	%	BLV 2013	%
1 - Organi costituzionali	3.267	0,6	2.990	0,6	-277	-8,5	3.013	0,6	3.011	0,6
2 - Amm.ne gen.le terr.*	473	0,1	485	0,1	12	2,5	484	0,1	483	0,1
3 - Relazioni auton. Terr.	115.852	21,6	108.046	20,4	-7.806	-6,7	101.393	19,4	103.018	19,5
4 - L'Italia nel mondo	25.271	4,7	26.267	5,0	996	3,9	26.892	5,2	22.153	4,2
5 - Difesa e sicurezza terr.	20.295	3,8	18.554	3,5	-1.741	-8,6	18.576	3,6	18.567	3,5
6 - Giustizia	7.295	1,4	7.064	1,3	-231	-3,2	7.022	1,3	7.021	1,3
7 - Ordine pubblico *	10.451	2,0	10.268	0,7	-183	-1,8	10.216	2,0	10.194	1,9
8 - Soccorso civile	4.201	0,8	3.937	0,2	-264	-6,3	3.668	0,7	3.637	0,7
9 - Agricoltura e pesca	1.047	0,2	813	0,0	-234	-22,3	807	0,2	670	0,1
10 - Energia	8	0,0	8	0,7	0	0,0	8	0,0	8	0,0
11 - Competitività imprese	5.903	1,1	3.855	0,7	-2.048	-34,7	3.484	0,7	2.153	0,4
12 - Regolaz. dei mercati	56	0,0	31	0,0	-25	-44,6	29	0,0	29	0,0
13 - Diritto alla mobilità	7.500	1,4	7.846	1,5	346	4,6	7.530	1,4	6.991	1,3
14 - Infrastrutt. e logistica	4.926	0,9	2.818	0,5	-2.108	-42,8	3.213	0,6	2.990	0,6
15 - Comunicazioni	1.291	0,2	1.113	0,2	-178	-13,8	891	0,2	891	0,2
16 - Commercio intern.le	233	0,0	168	0,0	-65	-27,9	190	0,0	190	0,0
17 - Ricerca ed innovaz.	3.549	0,7	3.243	0,6	-306	-8,6	3.118	0,6	3.090	0,6
18 - Sviluppo sostenibile	902	0,2	683	0,1	-219	-24,3	673	0,1	664	0,1
19 - Casa e ass. urban.	849	0,2	436	0,1	-413	-48,6	510	0,1	490	0,1
20 - Tutela della salute	777	0,1	739	0,1	-38	-4,9	730	0,1	724	0,1
21 - Tutela beni culturali*	1.367	0,3	1.201	0,2	-166	-12,1	1.193	0,2	1.191	0,2
22 - Istruzione scolastica	44.254	8,3	42.064	8,0	-2.190	-4,9	40.946	7,8	40.581	7,7
23 - Istruz. Universitaria	7.924	1,5	7.103	1,3	-821	-10,4	7.023	1,3	6.969	1,3
24 - Diritti sociali e famigl.	25.642	4,8	30.524	5,8	4.882	19,0	30.812	5,9	31.389	6,0
25 - Politiche previdenziali	77.393	14,5	71.304	13,5	-6.089	-7,9	73.351	14,0	74.718	14,2
26 - Politiche per il lavoro	5.239	1,0	4.678	0,9	-561	-10,7	4.239	0,8	4.111	0,8
27 - Immigrazione	1.637	0,3	1.408	0,3	-229	-14,0	1.431	0,3	1.471	0,3
28 - Sviluppo territoriale*	4.367	0,8	8.124	1,5	3.757	86,0	4.186	0,8	9.948	1,9
29 - Politiche fin. e di bil.	64.201	12,0	61.746	11,7	-2.455	-3,8	58.324	11,2	58.335	11,1
30 - Giovani e sport	806	0,2	685	0,1	-121	-15,0	671	0,1	661	0,1
31 - Turismo	76	0,0	37	0,0	-39	-51,3	37	0,0	33	0,0
32 - Servizi gen.li amm.ni	1.920	0,4	1.532	0,3	-388	-20,2	1.594	0,3	1.463	0,3
33 - Fondi da ripartire	12.451	2,3	14.518	2,7	2.067	16,6	15.895	3,0	15.825	3,0
34 - Debito pubblico (**)	73.991	13,8	84.064	15,9	10.073	13,6	89.924	17,2	93.519	17,7
TOTALE SPESE FINALI	535.414	100	528.352	100	-7.062	-1,3	522.073	100	527.188	100

(*) Al netto dei rimborsi del debito statale come di seguito indicati: 11 mln per ciascuno degli anni 2011-2013 riferiti alla **Missione 3**; 104 mln nel 2011, 108 nel 2012 e 112 nel 2013 riferiti alla **Missione 7**; 9 mln nel 2011 e 10 mln per ciascuno degli anni 2012-2013 riferiti alla **Missione 21**; 36 mln per ciascuno degli anni 2011-2013 riferiti alla **Missione 28**.

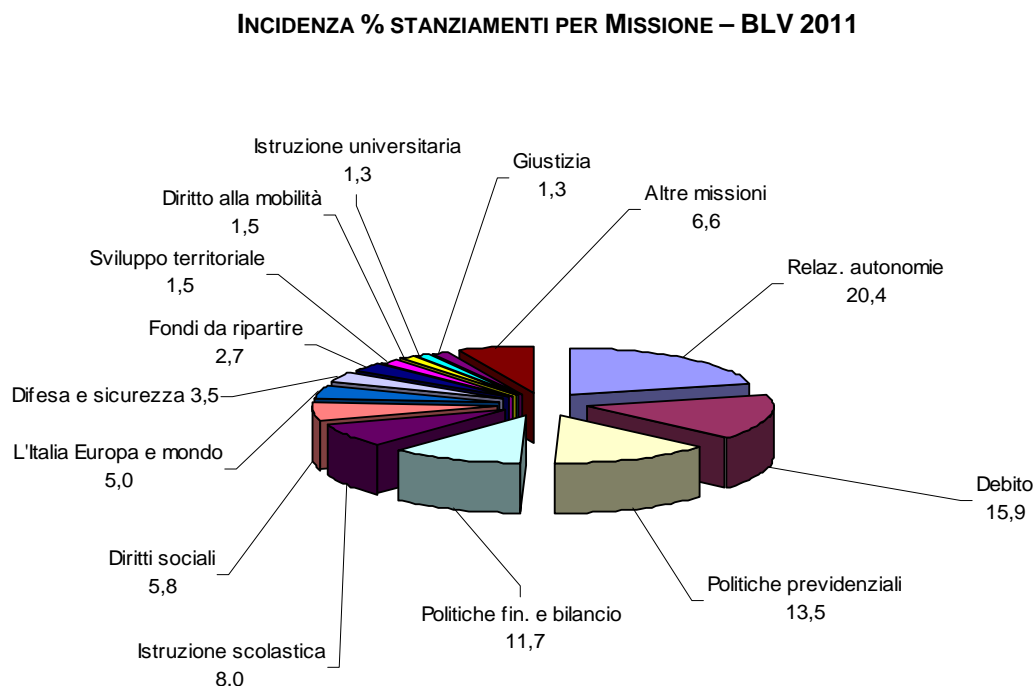
(**) La Missione "Debito pubblico" rappresenta il valore cumulato del debito lordo consolidato dello Stato. Il dato indicato nella tabella si riferisce invece agli oneri per il servizio del debito statale, ossia alla Missione al netto del programma relativo ai rimborsi del debito statale.

La precedente tabella espone altresì le **variazioni** degli stanziamenti iscritti nel **bilancio di previsione 2011**, in valore assoluto e in percentuale, rispetto agli stanziamenti previsti nell'**assestamento 2010**.

Il **maggior incremento**, in termini assoluti, viene fatto registrare dalla Missione **Debito pubblico** (oltre **10 milioni** di euro) che viene peraltro esposta per la sola parte relativa al programma Oneri per il servizio del debito statale. Seguono le Missioni **Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (+4.882 milioni)** e **Sviluppo territoriale (+3.757 milioni)**. Anche in termini percentuali, alle predette Missioni sono ascrivibili le maggiori variazioni in aumento rispetto all'assestato 2010.

I più cospicui definanzeamenti si registrano invece per le Missioni **Relazioni con le autonomie territoriali (-7.806 milioni)**, **Politiche previdenziali (-6.089 milioni)** e **Politiche finanziarie e di bilancio (-2.455 milioni)**. In termini percentuali, le maggiori variazioni in diminuzione sono ascrivibili alle missioni con stanziamenti di importo non elevato (Turismo, -51,3%; Casa e assetto urbanistico, -48,6%; Regolazione dei mercati, -44,6%; infrastrutture e logistica, -42,8%).

Il grafico che segue mostra l'incidenza percentuale degli stanziamenti per missione iscritti nel bilancio a legislazione vigente per il 2011:



* Nella voce "Altro" sono raggruppate le Missioni (21 su un totale di 34) che presentano un'incidenza percentuale rispetto al totale dello stato di previsioni della spesa inferiore all'1%. In particolare, si tratta delle Missioni 1, 2, 7-12, 14-21, 26, 27, 30-32.

2.6 Il bilancio pluriennale programmatico

Come ricordato nella Relazione illustrativa al disegno di legge di bilancio per il 2011 in esame, la nuova legge di contabilità prevede l'esposizione sia di un **bilancio pluriennale a legislazione vigente** che di un **bilancio pluriennale programmatico**, che copre un periodo di tre anni, in cui si evidenziano le previsioni dell'andamento delle entrate e delle spese da conseguire in ciascuno degli anni considerati, tenendo conto degli effetti degli interventi programmati nella Decisione di finanza pubblica.

Il bilancio pluriennale viene **integrato con gli effetti della legge di stabilità** ed aggiornato annualmente.

Il **quadro generale riassuntivo del bilancio** dello Stato (A.C. 3779) – **Quadro C** - evidenzia i seguenti importi, in termini di competenza, i valori di alcune voci dell'entrata e della spesa, nonché i saldi differenziali previsti nel **bilancio programmatico per il 2011-2013**, confrontati con i dati del bilancio consuntivo 2009 e dell'assestamento 2010, come riportato nella tabella che segue (*valori in miliardi di euro ed in percentuale sul PIL, al netto delle regolazioni contabili, debitorie e rimborsi IVA*):

	Consuntivo 2009	Ass. 2010	2011	2012	2013
Entrate tributarie	412,4	410,1	414,3	437,2	455,9
<i>In % sul PIL</i>	27,1	26,4	25,8	26,3	26,4
Altre entrate	68,1	33,3	32,6	32,8	33,8
<i>In % sul PIL</i>	4,5	2,1	2,0	2,0	2,0
Totale entrate finali	480,5	443,4	446,9	469,9	489,7
<i>In % sul PIL</i>	31,6	28,5	27,9	28,2	28,3
Spese correnti al netto interessi	376,9	377,3	362,7	361,9	366,7
<i>In % sul PIL</i>	24,8	24,3	22,6	21,7	21,2
Interessi	73,2	74,2	84,2	90,0	94,6
<i>In % sul PIL</i>	4,8	4,8	5,3	5,4	5,5
Spese conto capitale	57,3	46,7	40,7	40,9	43,4
<i>In % sul PIL</i>	3,8	3,0	2,5	2,5	2,5
Totale spese finali	507,4	498,2	487,6	492,8	504,7
<i>In % sul PIL</i>	33,4	32,0	30,4	29,6	29,2
Saldo netto da finanziare	-26,9	-54,8	-40,6	-22,8	-15,0
<i>In % sul PIL</i>	-1,8	-3,5	-2,5	-1,4	-0,9
Avanzo primario	46,3	19,4	43,6	67,2	79,6
<i>In % sul PIL</i>	3,0	1,2	2,7	4,0	4,6

Il livello programmatico del saldo netto da finanziare è fissato per il 2011 a 40,6 miliardi di euro, superiore rispetto a quello del bilancio a legislazione vigente per il 2011 (39,6 milioni di euro).

Il valore esposto nel quadro programmatico è pari a quello risultante dal bilancio a legislazione vigente come integrato dal disegno di legge di stabilità (40,6 miliardi) ed indicato nell'Allegato 4 del disegno di legge di stabilità (A.C. 3778).

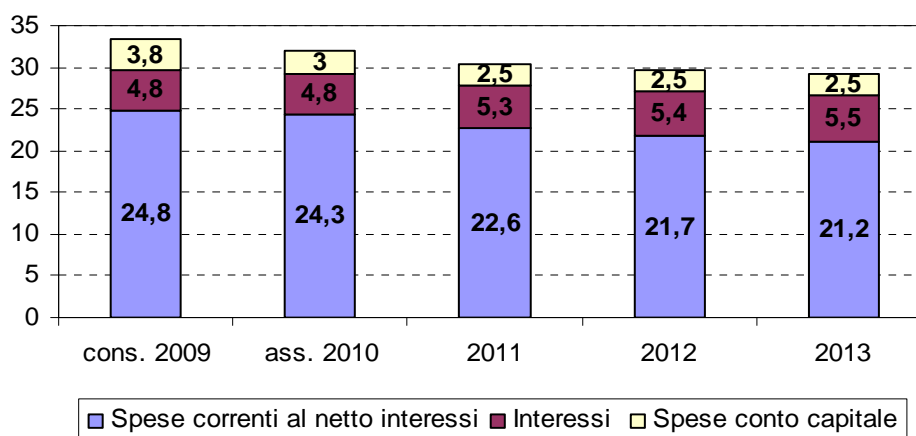
Al riguardo, si rileva che il valore-obiettivo del saldo netto da finanziare indicato nel bilancio programmatico dello Stato (40,6 miliardi) risulta **inferiore al livello massimo del saldo** medesimo fissato - in ottemperanza a quanto indicato nelle risoluzioni parlamentari⁷ di approvazione della Decisione di finanza pubblica (DFP) - in **41,9 miliardi** dall'articolo 1, comma 1, del disegno di legge di stabilità per il 2011 (A.C. 3778).

Il bilancio programmatico confrontato ai dati del bilancio assestato 2010, evidenzia, per quanto concerne la **spesa corrente al netto degli interessi** una riduzione nel 2011 e nel 2012, con un'incidenza sul PIL che scende dal **24,3** per cento al **21,7** per cento nel 2012. L'incidenza è ancora più bassa nel 2013 (21,2%) benché la corrispondente spesa corrente al netto degli interessi in valore assoluto faccia registrare un incremento rispetto all'anno precedente.

La **spesa per interessi** in percentuale al PIL è prevista in lieve aumento progressivo dal 4,8 per cento del **2009** al **5,5** per cento nel **2013**.

La **spesa in conto capitale** è prevista, infine, **ridursi** dal **3,8** per cento sul PIL nel **2009** al **2,5** per cento nel **2013**.

INCIDENZA % SUL PIL DELLE COMPONENTI DELLA SPESA FINALE



⁷ Approvate, rispettivamente, nelle sedute del 13 ottobre 2010 dall'Assemblea della Camera e del 19 ottobre dal Senato.

2.7 Il bilancio di cassa

La relazione illustrativa sottolinea come in sede di impostazione delle **previsioni in termini di cassa per l'anno 2011**, si sia tenuto conto, per i capitoli interessati, delle disponibilità esistenti sui **conti di tesoreria**, operando una **riconsiderazione in senso riduttivo** delle correlative appostazioni di bilancio in funzione dell'effettivo presumibile fabbisogno di pagamento e in coerenza anche con gli obiettivi dei flussi di cassa.

La relazione sottolinea, a tale riguardo, come ciò sia correlato all'esigenza di continuare lo **"svuotamento" dei conti di tesoreria**, al duplice scopo di **riconduurre sotto controllo i flussi di cassa** diretti verso soggetti esterni e **consentire una maggiore efficacia delle manovre correttive** che dovranno adottarsi ai fini del rispetto dei parametri comunitari.

Il bilancio di cassa viene pertanto considerato come uno strumento per lo svolgimento di una funzione regolatoria dei flussi di spesa, che si realizza mediante la previsione di "autorizzazioni di cassa" che costituiscono un limite alla facoltà delle Amministrazioni di effettuare pagamenti; in tal senso le citate autorizzazioni non assumono solo una funzione giuridico-amministrativa e di informativa sul volume dei pagamenti previsti dal bilancio statale, ma acquisiscono di fatto una rilevanza tale da risultare funzionali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Questa funzione delle autorizzazioni di cassa è stata ratificata attraverso l'istituzione del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa, che costituisce un vero e proprio strumento di controllo dei pagamenti.

La seguente tabella espone l'andamento dei flussi di cassa per l'anno 2011.

<i>(dati in milioni di euro)</i>	RESIDUI PRESUNTI 31/12/10 1	COMPETENZA 2011 2	MASSA ACQUISIBILE/ SPENDIBILE 3 (1+2)	CASSA 2011 (A.C. 3779) 4	COEFF. % 5= 4/3
Entrate finali	227.638	446.949	674.587	408.395	60,5
<i>di cui:</i>					
- Tributarie	111.309	414.315	525.624	386.049	73,4
- Extratributarie	116.212	31.557	147.769	21.268	14,4
- Entrate per alienazione e ammort. beni patrimoniali	117	1.077	1.194	1.078	90,3
Spese finali	50.967	486.602	537.569	496.275	92,32
<i>di cui:</i>					
Spese correnti al netto interessi	26.949	362.697	389.646	372.858	95,75
Interessi	67	84.243	84.310	84.243	99,92
Totale spese correnti	27.016	446.939	473.956	457.101	96,49
Spese conto capitale	23.951	39.662	63.613	39.174	61,20

Il bilancio di cassa per l'anno 2011 reca, al netto di regolazioni debitorie e contabili, previsioni di **incassi** e **pagamenti** pari, rispettivamente, a **408.395** milioni e **496.275 milioni** di euro.

La **massa acquisibile** e la **massa spendibile** (risultante dalla somma dei residui presunti al 31 dicembre 2010 e la previsione di competenza del bilancio a legislazione vigente per il 2011) vengono indicate, rispettivamente, in **674.587** milioni e in **537.569 milioni**.

I coefficienti di realizzazione espressi dal raffronto dei flussi di cassa previsti con i corrispondenti potenziali risultano pari al 60,5 per cento per le entrate finali ed al 92,32 per cento per le spese finali (rispetto al 92,7 per cento previsto lo scorso anno).

Ai fini della esatta valutazione dei suddetti coefficienti, va ricordato che in sede di impostazione del bilancio previsionale di cassa, la determinazione del potenziale di entrata e di spesa presenta notevoli margini di incertezza per ciò che attiene alla componente dei residui.

3. L'EVOLUZIONE DELLA SPESA NEL BILANCIO DELLO STATO: TAVOLE ALLEGATE

- Tavola I Evoluzione della spesa finale dei singoli **stati di previsione** e incidenza percentuale sul bilancio dello Stato;
- Tavola II Evoluzione della spesa finale per **categorie** e incidenza percentuale sul bilancio dello Stato;
- Tavola III Le spese complessive per **divisioni** e incidenza percentuale sul bilancio dello Stato;
- Tavola IV Andamento delle **Missioni** ed incidenza percentuale sulle spese complessive del bilancio dello Stato
- Tavola V Andamento delle **entrate** finali per categorie
- Tavola VI Andamento delle principali **imposte**

Tutti i dati delle spese sono al lordo dei rimborsi IVA e delle regolazioni debitorie.

**TAVOLA I – EVOLUZIONE DELLA SPESA FINALE DEI SINGOLI STATI DI PREVISIONE ED
INCIDENZA PERCENTUALE SUL BILANCIO DELLO STATO**

(competenza – milioni di euro – dati al lordo delle regolazioni debitorie e contabili)

MINISTERI	Ass. 2010	%	BLV 2011	%	Diff. '11/'10	Var. %	BLV 2012	%	BLV 2013	%
ECONOMIA E FINANZE	315.642	59,0	318.156	60,2	2.514	0,8	316.989	60,7	317.161	60,2
SVILUPPO ECONOMICO	7.891	1,5	11.437	2,2	3.546	44,9	7.500	1,4	11.625	2,2
LAVORO E POLITICHE SOCIALI	84.280	15,7	80.140	15,2	-4.140	-4,9	81.126	15,5	81.905	15,5
GIUSTIZIA	7.441	1,4	7.204	1,4	-237	-3,2	7.154	1,4	7.153	1,4
AFFARI ESTERI	2.089	0,4	1.886	0,4	-203	-9,7	1.890	0,4	1.875	0,4
ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA	55.319	10,3	52.493	9,9	-2.826	-5,1	51.461	9,9	51.044	9,7
INTERNO	28.672	5,4	25.207	4,8	-3.465	-12,1	23.848	4,6	23.953	4,5
AMBIENTE, TUTELA TERRITORIO E MARE	747	0,1	514	0,1	-233	-31,2	504	0,1	498	0,1
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	7.216	1,3	6.822	1,3	-394	-5,5	6.655	1,3	6.840	1,3
DIFESA	20.650	3,9	20.495	3,9	-155	-0,8	21.016	4,0	21.367	4,1
POLITICHE AGRICOLE	1.538	0,3	1.321	0,3	-217	-14,1	1.269	0,2	1.128	0,2
BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	1.709	0,3	1.420	0,3	-289	-16,9	1.412	0,3	1.408	0,3
SALUTE	2.216	0,4	1.259	0,2	-957	-43,2	1.249	0,2	1.231	0,2
TOTALE SPESE FINALI	535.410	100	528.353	100	-7.056	-1,3	522.072	100	527.188	99,8

**TAVOLA II – EVOLUZIONE DELLA SPESA FINALE PER CATEGORIE ED INCIDENZA
PERCENTUALE SUL BILANCIO DELLO STATO**

(competenza – milioni di euro – dati al lordo delle regolazioni debitorie e contabili)

CATEGORIE	Ass. 2010	%	BLV 2011	%	Diff. '11/'10	Var. %	BLV 2012	%	BLV 2013	%
Redditi da lavoro dipendente	91.423	17,1	89.385	16,9	-2.038	-2,2	89.080	17,1	88.862	16,9
Consumi intermedi	8.563	1,6	7.642	1,4	-921	-10,8	7.649	1,5	7.553	1,4
Imposte pagate sulla produzione	4.804	0,9	4.713	0,9	-91	-1,9	4.651	0,9	4.630	0,9
Trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche	221.840	41,4	214.890	40,7	-6.950	-3,1	210.198	40,3	214.046	40,6
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	4.169	0,8	3.658	0,7	-511	-12,3	3.702	0,7	3.725	0,7
Trasferimenti correnti a imprese	4.327	0,8	3.978	0,8	-349	-8,1	3.267	0,6	3.255	0,6
Trasferimenti all'estero	1.523	0,3	1.495	0,3	-28	-1,8	1.495	0,3	1.487	0,3
Risorse proprie CEE	17.200	3,2	18.300	3,5	1.100	6,4	18.700	3,6	19.500	3,7
Interessi passivi e redditi da capitale	74.162	13,9	84.243	15,9	10.081	13,6	89.897	17,2	93.586	17,8
Poste correttive e compensative	51.689	9,7	50.769	9,6	-920	-1,8	49.052	9,4	49.252	9,3
Ammortamenti	900	0,2	910	0,2	10	1,1	910	0,2	910	0,2
Altre uscite correnti	8.076	1,5	8.710	1,6	634	7,9	6.052	1,2	5.380	1,0
Totale spese correnti	488.671	91,3	488.690	92,5	19	0,0	484.654	92,8	492.186	93,4
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.211	1,0	4.846	0,9	-365	-7,0	5.344	1,0	6.041	1,1
Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	19.319	3,6	12.729	2,4	-6.590	-34,1	13.299	2,5	5.932	1,1
Contributi agli investimenti ad imprese	10.552	2,0	7.873	1,5	-2.679	-25,4	7.314	1,4	5.838	1,1
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali pr.	51	0,0	36	0,0	-15	-29,4	36	0,0	36	0,0
Contributi agli investimenti a estero	536	0,1	631	0,1	95	17,7	666	0,1	666	0,1
Altri trasferimenti in conto capitale	9.916	1,9	13.386	2,5	3.470	35,0	10.630	2,0	16.360	3,1
Acquisizioni di attività finanziarie	1.153	0,2	160	0,0	-993	-86,1	130	0,0	130	0,0
Totale spese conto capitale	46.739	8,7	39.662	7,5	-7.077	-15,1	37.418	7,2	35.003	6,6
TOTALE SPESE FINALI	535.410	100	528.353	100	-7.057	-1,3	522.072	100	527.188	100

**TAVOLA III – LE SPESE COMPLESSIVE PER FUNZIONI-OBIETTIVO ED INCIDENZA
PERCENTUALE SUL BILANCIO DELLO STATO**

(competenza – milioni di euro – dati al lordo delle regolazioni debitorie e contabili)

CATEGORIE	Ass. 2010	%	BLV 2011	%	Diff. '11/'10	Var. %	BLV 2012	%	BLV 2013	%
1. Servizi generali delle pubbliche amministrazioni	494.904	65,1	496.524	67,2	1.620	0,3	533.676	69,3	519.028	69,2
2. Difesa	21.055	2,8	17.587	2,4	-3.468	-16,5	18.127	2,4	18.474	2,5
3. Ordine pubblico e sicurezza	19.822	2,6	22.755	3,1	2.933	14,8	22.637	2,9	22.621	3,0
4. Affari economici	47.209	6,2	35.812	4,9	-11.397	-24,1	36.141	4,7	28.762	3,8
5. Protezione dell'ambiente	1.215	0,2	874	0,1	-341	-28,1	837	0,1	821	0,1
6. Abitazioni e assetto territoriale	824	0,1	3.680	0,5	2.856	346,6	3.368	0,4	3.437	0,5
7. Sanità	11.332	1,5	12.723	1,7	1.391	12,3	7.147	0,9	6.921	0,9
8. Attività ricreative, culturali e di culto	5.782	0,8	5.261	0,7	-521	-9,0	5.258	0,7	5.244	0,7
9. Istruzione	53.010	7,0	50.173	6,8	-2.837	-5,4	49.268	6,4	48.854	6,5
10. Protezione sociale	104.913	13,8	92.948	12,6	-11.965	-11,4	94.107	12,2	95.372	12,7
SPESE COMPLESSIVE	760.066	100	738.337	100	-21.729	-2,9	770.566	100	749.534	100

**TAVOLA IV – ANDAMENTO DELLE MISSIONI ED INCIDENZA PERCENTUALE SULLE
SPESE COMPLESSIVE DEL BILANCIO DELLO STATO**

(competenza – milioni di euro – dati al lordo delle regolazioni debitorie e contabili)

MISSIONI	Ass. 2010	%	BLV 2011	%	Diff. '11/'10	Var. %	BLV 2012	%	BLV 2013	%
1 - Organi costituzionali	3.267	0,4	2.990	0,4	-277	-8,5	3.013	0,4	3.011	0,4
2 - Amministrazione generale territorio	473	0,1	485	0,1	12	2,5	484	0,1	483	0,1
3 - Relazioni autonomie territoriali	115.852	15,2	108.057	14,6	-7.795	-6,7	101.404	13,2	103.030	13,7
4 - L'Italia in Europa e nel mondo	25.271	3,3	26.267	3,6	996	3,9	26.892	3,5	22.153	3,0
5 - Difesa e sicurezza del territorio	20.295	2,7	18.554	2,5	-1.741	-8,6	18.576	2,4	18.567	2,5
6 - Giustizia	7.295	1,0	7.064	1,0	-231	-3,2	7.022	0,9	7.021	0,9
7 - Ordine pubblico e sicurezza	10.451	1,4	10.372	0,5	-79	-0,8	10.324	1,3	10.306	1,4
8 - Soccorso civile	4.201	0,6	3.937	0,1	-264	-6,3	3.668	0,5	3.637	0,5
9 - Agricoltura e pesca	1.047	0,1	813	0,0	-234	-22,3	807	0,1	670	0,1
10 - Energia e fonti energetiche	8	0,0	8	0,5	0	0,0	8	0,0	8	0,0
11 - Competitività e sviluppo imprese	5.903	0,8	3.855	0,5	-2.048	-34,7	3.484	0,5	2.153	0,3
12 - Regolazione dei mercati	56	0,0	31	0,0	-25	-44,6	29	0,0	29	0,0
13 - Diritto alla mobilità	7.500	1,0	7.846	1,1	346	4,6	7.530	1,0	6.991	0,9
14 - Infrastrutture pubbliche e logistica	4.926	0,6	2.818	0,4	-2.108	-42,8	3.213	0,4	2.990	0,4
15 - Comunicazioni	1.291	0,2	1.113	0,2	-178	-13,8	891	0,1	891	0,1
16 - Commercio internazionale e internazionalizzazione sistema produttivo	233	0,0	168	0,0	-65	-27,9	190	0,0	190	0,0
17 - Ricerca ed innovazione	3.549	0,5	3.243	0,4	-306	-8,6	3.118	0,4	3.090	0,4
18 - Sviluppo sostenibile	902	0,1	683	0,1	-219	-24,3	673	0,1	664	0,1
19 - Casa e assetto urbanistico	849	0,1	436	0,1	-413	-48,6	510	0,1	490	0,1
20 - Tutela della salute	777	0,1	739	0,1	-38	-4,9	730	0,1	724	0,1
21 - Tutela beni culturali e paesaggistici	1.367	0,2	1.210	0,2	-157	-11,5	1.203	0,2	1.201	0,2
22 - Istruzione scolastica	44.254	5,8	42.064	5,7	-2.190	-4,9	40.946	5,3	40.581	5,4
23 - Istruzione universitaria	7.924	1,0	7.103	1,0	-821	-10,4	7.023	0,9	6.969	0,9
24 - Diritti sociali politiche sociali e famiglia	25.642	3,4	30.524	4,1	4.882	19,0	30.812	4,0	31.389	4,2
25 - Politiche previdenziali	77.393	10,2	71.304	9,7	-6.089	-7,9	73.351	9,5	74.718	10,0
26 - Politiche per il lavoro	5.239	0,7	4.678	0,6	-561	-10,7	4.239	0,6	4.111	0,5

MISSIONI	Ass. 2010	%	BLV 2011	%	Diff. '11/'10	Var. %	BLV 2012	%	BLV 2013	%
27 – Immigrazione	1.637	0,2	1.408	0,2	-229	-14,0	1.431	0,2	1.471	0,2
28 - Sviluppo e riequilibrio territoriale	4.367	0,6	8.160	1,1	3.793	86,9	4.222	0,5	9.984	1,3
29 - Politiche economiche finanziarie e di bilancio	64.201	8,4	61.746	8,4	-2.455	-3,8	58.324	7,6	58.335	7,8
30 - Giovani e sport	806	0,1	685	0,1	-121	-15,0	671	0,1	661	0,1
31 – Turismo	76	0,0	37	0,0	-39	-51,3	37	0,0	33	0,0
32 - Servizi istituzionali generali amministrazioni	1.920	0,3	1.532	0,2	-388	-20,2	1.594	0,2	1.463	0,2
33 - Fondi da ripartire	12.451	1,6	14.518	2,0	2.067	16,6	15.895	2,1	15.825	2,1
34 - Debito pubblico	298.643	39,3	293.889	39,8	-4.754	-1,6	338.253	43,9	315.695	42,1
SPESE COMPLESSIVE	760.066	100	738.338	100	-21.728	-2,9	770.567	100	749.534	100

TAVOLA V – ANDAMENTO DELLE ENTRATE FINALI PER CATEGORIE
(competenza – milioni di euro – dati al lordo delle regolazioni debitorie e contabili)

CATEGORIE	Ass. 2010	%	BLV 2011	%	Diff. '11/'10	Var. %	BLV 2012	%	BLV 2013	%
I - Imposte sul patrimonio e sul reddito	244.813	51,5	238.126	49,9	-6.687	-2,7	254.181	50,9	266.443	51,3
II - Tasse e imposte sugli affari	145.499	30,6	154.732	32,4	9.233	6,3	159.404	31,9	164.742	31,7
III - Imposte sulla produzione, consumi e dogane	28.965	6,1	28.673	6,0	-292	-1,0	29.244	5,9	29.827	5,7
IV - Monopoli	10.594	2,2	10.884	2,3	290	2,7	11.292	2,3	11.727	2,3
V - Lotto, lotterie ed altre attività di gioco	12.187	2,6	12.345	2,6	158	1,3	12.592	2,5	12.843	2,5
Totale entrate tributarie	442.058	93,0	444.760	93,2	2.702	0,6	466.713	93,4	485.582	93,5
VI - Proventi speciali	720	0,2	720	0,2	-	0,0	720	0,1	697	0,1
VII - Proventi dei servizi pubblici minori	4.715	1,0	4.438	0,9	-277	-5,9	4.402	0,9	4.403	0,8
VIII – Proventi dei beni dello stato	203	0,0	192	0,0	-11	-5,4	190	0,0	184	0,0
IX - Prodotti netti di aziende autonome e utili di gestione	2.300	0,5	2.103	0,4	-197	-8,6	2.106	0,4	2.266	0,4
X - Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	5.257	1,1	5.193	1,1	-64	-1,2	5.636	1,1	6.080	1,2
XI - Recuperi, rimborsi e contributi	15.829	3,3	15.992	3,3	163	1,0	15.606	3,1	15.964	3,1
XII - Partite che si compensano nella spesa	2.819	0,6	2.919	0,6	100	3,5	3.019	0,6	3.119	0,6
Totale entrate extratributarie	31.910	6,7	31.557	6,6	-353	-1,1	31.679	6,3	32.713	6,3
XIII - Vendita di beni ed affrancazione di canoni	380	0,1	12	0,0	-368	-96,8	8	0,0	5	0,0
XIV - Ammortamento di beni patrimoniali	900	0,2	910	0,2	10	1,1	910	0,2	910	0,2
XV - Rimborso anticipazioni e crediti vari del Tesoro	146	0,0	156	0,0	10	6,8	163	0,0	172	0,0
Totale alienazione ed ammortamento di beni	1.426	0,3	1.077	0,2	-349	-24,5	1.081	0,2	1.087	0,2
TOTALE ENTRATE FINALI	475.394	100	477.394	100	2.000	0,4	499.473	100	519.382	100

TAVOLA VI – ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI IMPOSTE
(competenza – milioni di euro – dati al lordo delle regolazioni debitorie e contabili)

PRINCIPALI IMPOSTE	Ass. 2010	%	BLV 2011	%	Diff. '11/'10	Var. %	BLV 2012	%	BLV 2013	%
Entrate tributarie	442.058		444.760		2.702	0,6	466.713		485.582	
<i>di cui:</i>										
Entrate ricorrenti:	439.773	99,5	443.246	99,7	3.473	0,8	465.301	99,7	484.545	99,8
1 – Imposta sui redditi	182.256	41,2	182.351	41,0	95	0,1	192.267	41,2	199.784	41,1
2 – Imposta sul reddito delle società	44.245	10,0	40.087	9,0	-4.158	-9,4	45.782	9,8	50.322	10,4
3 - Imposte sostitutive	12.965	2,9	10.882	2,4	-2.083	-16,1	11.358	2,4	11.865	2,4
4 - Altre imposte dirette	3.515	0,8	3752	0,8	237	6,7	3.831	0,8	3.913	0,8
5 – IVA	121.704	27,5	130.660	29,4	8.956	7,4	134.789	28,9	139.605	28,8
6 - Registro, bollo e sostitutive	11.713	2,6	11781	2,6	68	0,6	12.005	2,6	12.235	2,5
7 - Accisa e imposta erariale sugli oli minerali	21.765	4,9	21.381	4,8	-384	-1,8	21.809	4,7	22.245	4,6
8 - Accisa e imposta erariale su altri prodotti	7.166	1,6	7.258	1,6	92	1,3	7.401	1,6	7.548	1,6
9 - Imposte sui generi di monopolio	10.593	2,4	10.883	2,4	290	2,7	11.291	2,4	11.726	2,4
10 - Lotto	5.339	1,2	5.413	1,2	74	1,4	5.528	1,2	5.646	1,2
11 - Imposte gravanti sui giochi	3.759	0,9	3.802	0,9	43	1,1	3.870	0,8	3.939	0,8
12 - Lotterie ed altri giochi	3.089	0,7	3.130	0,7	41	1,3	3.194	0,7	3.258	0,7
13 –Altre imposte indirette	11.664	2,6	11.866	2,7	202	1,7	12.176	2,6	12.459	2,6
Entrate non ricorrenti:	2.285	0,5	1.514	0,3	-771	-33,7	1.412	0,3	1.037	0,2
1 -Imposte sostitutive	1.660	0,4	868	0,2	-792	-47,7	747	0,2	353	0,1
2 - Altre imposte dirette	-		-		0		0		0	
3 - Condoni dirette	172	0,0	186	0,0	14	8,1	196	0,0	206	0,0
4 - Altre imposte indirette	449	0,1	456	0,1	7	1,6	465	0,1	474	0,1
5 - Condoni indiretti	4	0,0	4	0,0	0	0,0	4	0,0	4	0,0